



COMUNE DI CELLINO ATTANASIO
PROVINCIA DI TERAMO

Piano Integrato di Attività e
Organizzazione (PIAO) 2023-2025

Sommario

Premessa	3
Riferimenti normativi	4
Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione	5
1.1 Analisi del contesto esterno.....	5
1.2 Analisi del contesto interno.....	30
Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione	38
Valore pubblico	38
Performance individuale e collettiva.....	38
Performance e Valore Pubblico.....	46
Rischi corruttivi e trasparenza.....	58
Piano accessibilità fisica e digitale	58
Accessibilità fisica.....	58
Accessibilità digitale.....	59
Piano delle azioni concrete e delle procedure di semplificazione e reingegnerizzazione	60
Sezione 3: Organizzazione e capitale umano	91
Struttura organizzativa dell'Ente e dotazione organica	92
Organizzazione del lavoro agile	94
Piano triennale del fabbisogno di personale	99
Formazione del personale.....	101
A. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI	101
B. I BISOGNI FORMATIVI.....	102
C. L'ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL TRIENNIO 2019-2021.....	106
D. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2022-2024	106
E. LA METODOLOGIA DIDATTICA E LE RISORSE	106
F. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE	107
G. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA.....	107
H. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO	108
I. LA DIFFUSIONE DEL PIANO.....	108
Piano delle Azioni Positive.....	109
Sezione 4: Monitoraggio.....	109
Allegati	109

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese. In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale: nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2023-2025.

Il Piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio. Nel piano, ai sensi del DPR 26 maggio 2022, confluiscono:

- articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Comune di Cellino Attanasio rappresenta una sorta di “testo unico” della programmazione dell'Ente.

Nella sua redazione sono state tenute in considerazione le Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché le indicazioni del D.Lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance.

Riferimenti normativi

L'art. 6 commi da 1 a 4 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano

integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 16.03.2023 ed il bilancio di previsione finanziario 2023/2025 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16.03.2023.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione

Amministrazione pubblica	Comune di Cellino Attanasio
Indirizzo	Via Torriani snc
PEC	postacert@pec.comune.cellinoattanasio.te.it
Mail	protocollo@comune.cellinoattanasio.te.it
Rappresentante legale	Dott. Ing. Giuseppe Del Papa
Numero dipendenti al 31/12/2022	2302
P.IVA	00628300675
Codice fiscale	81000350678
Sito web	https://www.comune.cellinoattanasio.te.it
Telefono	+39 0861 66981

1.1 Analisi del contesto esterno

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Si riportano, di seguito, le linee programmatiche di mandato approvate con delibera GC. 45 del 29.07.2019. Il programma politico dell'Amministrazione del Sindaco Giuseppe Del Papa, mandato 2019-2024, riconferma i punti salienti del precedente mandato, in un'ottica di continuazione e realizzazione di quei programmi ancora da realizzare.

Al centro del programma di governo rimangono la tutela delle fasce sociali deboli e meno protette, la creazione di posti di lavoro, la valorizzazione delle iniziative legate al turismo ed al tempo libero, la gestione del territorio, delle abitazioni e delle politiche socio-culturali, oltre ad interventi nel campo delle opere pubbliche, al fine di valorizzare e mantenere in efficienza le risorse comunali già esistenti e crearne delle nuove.

L'obiettivo dell'Amministrazione rimane sempre quello di guidare il paese con coerenza e responsabilità politica nell'esclusivo interesse della collettività sviluppando le proprie idee in collaborazione con i cittadini e realizzandole, non solo, attraverso le risorse provenienti dal bilancio comunale, ma soprattutto con la ricerca sistematica di fondi regionali, nazionali ed europei.

Il Sindaco ed i Consiglieri della lista civica "IDEE IN COMUNE" riconfermano, come all'inizio del

mandato politico 2014/2019 la volontà di rinunciare alle indennità e di voler utilizzare le stesse per realizzare programmi e politiche sociali al fine di migliorare i servizi al cittadino oltre che sostenere le varie associazioni presenti sul territorio, obiettivi che saranno poi concretizzati con l'ufficializzazione della destinazione delle indennità a scopi specifici, nel corso del mandato stesso.

ASSOCIAZIONISMO

Lo sviluppo del nostro paese deve basarsi sul contributo e la partecipazione di ogni cittadino. L'Amministrazione Comunale deve agire in stretto rapporto con tutte le Associazioni presenti sul territorio, che sono chiamate a svolgere un ruolo importante nella crescita culturale e sociale della cittadinanza, per la promozione del territorio, per tramandare le tradizioni e per l'organizzazione del tempo libero.

Lo scopo è quello di migliorare il tavolo di coordinamento tra tutte le Associazioni in modo da: stimolare la collaborazione e il loro "fare" per il territorio; incentivare le loro iniziative sostenendole economicamente e facilitando la partecipazione a bandi nazionali ed europei con progetti ed obiettivi finalizzati; recepire le proposte e i suggerimenti; redigere un calendario ufficioso con date ed eventi delle manifestazioni che si svolgeranno sul territorio.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Per informare e far partecipare i cittadini al governo locale garantendo la trasparenza e la correttezza amministrativa si intende:

aggiornare continuamente il sito internet del Comune per rendere pubblici tutti gli atti amministrativi, i servizi offerti al cittadino, i recapiti telefonici e gli orari di ricevimento del Sindaco e degli Assessori, gli account istituzionali Facebook e Instagram per segnalare critiche, disservizi e suggerimenti; organizzare incontri con la cittadinanza per discutere delle problematiche del territorio in modo da favorire il più ampio coinvolgimento dei cittadini; adeguare lo statuto comunale ai moderni concetti di partecipazione e governance.

TURISMO E TEMPO LIBERO

Per incentivare il turismo e per offrire proposte per il tempo libero l'amministrazione si propone di:

- pubblicizzare il nostro patrimonio storico, artistico, enogastronomico e l'artigianato locale;
- potenziare il sito Web del Comune, che dovrà essere aperto al contributo delle Associazioni e dei privati che operano nel settore turistico;
- supportare nuove iniziative ed eventi e continuare a sostenere le manifestazioni che sono ormai divenute appuntamenti tradizionali (Sagra del Tartufo, Sagra dei Cingoli, Sagra dei Trabocchi, "Lu Giuviddì Sande", ecc...) le quali costituiscono un veicolo di promozione del nostro territorio e occasione per i nostri produttori di offrire e pubblicizzare i prodotti enogastronomici e quelli dell'artigianato locale;
- sfruttare le potenzialità della rete agrituristica;
- individuare itinerari ecologici ed enogastronomici;
- valorizzare il patrimonio culturale con le tradizionali guide turistiche e pannelli esplicativi in prossimità di luoghi di interesse storico-artistico presenti sul territorio;
- realizzare un itinerario interattivo che, con l'ausilio di smartphone e tablet, consentirà di visualizzare contenuti multimediali di carattere storico-artistico, archeologico ed enogastronomico.

Per quanto concerne gli interventi nel settore del tempo libero:

- organizzare attività da realizzare sull'intero territorio Comunale (quali serate folkloristiche, musicali, teatrali, escursioni, mostre, ecc.);
- incentivare i tornei sportivi, soprattutto pluridisciplinari, organizzati anche per rioni, prevedendo la partecipazione delle diverse fasce d'età della popolazione, al fine di realizzare momenti di divertimento e di incontro;

- favorire attività ed incontri sportivi finalizzati all'approccio dei ragazzi con lo sport.

SOCIALE E SERVIZI

È nostra intenzione porre particolare cura ed impegno nei seguenti settori:

- sostenere l'assistenza domiciliare per anziani e diversamente abili anche attraverso idonee iniziative di volontariato sociale;
- realizzare, un asilo nido "sezione primavera", con il duplice fine di offrire un servizio ai genitori che lavorano e di creare nuove opportunità lavorative;
- incentivare l'imminente apertura del presidio medico (studi medici di base, pediatra e specialisti, centro prelievi) presso l'ex Poliambulatorio;
- promuovere idonee iniziative tese all'inserimento lavorativo di quanti vivono in situazioni di particolare disagio;
- dare un concreto sostegno alle famiglie più disagiate attraverso l'assegnazione di sussidi economici;
- prevedere agevolazioni per le famiglie con figli all'università, con familiari invalidi o diversamente abili;
- continuare a promuovere iniziative per favorire le relazioni sociali dei diversamente abili in collaborazione con le ASL o altri enti;
- organizzare corsi di formazione continua di BLS per l'utilizzo dei defibrillatori ubicati in vari punti del territorio comunale;
- preservare il servizio di colonia marina per ragazzi, anche se gestito in forma diretta;
- ripristinare le attività ricreative per gli anziani (soggiorno termale, visite guidate, cene sociali,...).

SCUOLA E CULTURA

Mantenere una scuola efficiente e adeguata ai tempi che viviamo è una nostra priorità. Ci proponiamo di:

- migliorare gli attuali servizi e strutture nelle scuole (refezione, trasporti, arredi, ecc...);
- sviluppare iniziative, in collaborazione con gli organismi scolastici, su argomenti di interesse generale (ambiente, cyberbullismo, convivenza democratica e civile, ecc.);
- programmare corsi serali di lingua ed informatica;
- istituire borse di studio per merito e reddito da assegnare agli studenti meritevoli;
- continuare a sostenere, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Cellino, l'esperienza del Baby Sindaco e del relativo Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- individuare e adibire un locale comunale polifunzionale per attività ricreative;
- facilitare la partecipazione a bandi nazionali ed europei con progetti ed obiettivi finalizzati;
- completare la biblioteca comunale anche attraverso una raccolta volontaria di libri;
- incentivare scavi archeologici e ricerche storiche al fine di ampliare il realizzando antiquarium "La Tavola degli Acquaviva" presso il Torrione adiacente il Belvedere, mostre temporanee, valorizzazione di edifici di interesse culturale (Chiesa S. Maria La Nova, Torrioni, convento di San Francesco, ex chiesa di Santo Spirito, chiesa dei SS. Biagio e Nicola, etc...);
- istituire assegni di ricerca finalizzati allo studio della storia e personaggi illustri di Cellino.

AMBIENTE E TERRITORIO

L'ecologia e la gestione del territorio sono punti centrali del nostro programma. Per questo siamo disponibili ad un confronto costruttivo con i cittadini, associazioni e con tutti quei soggetti che oggi avvertono queste problematiche.

Quindi proponiamo di:

- incentivare fortemente la ricostruzione post-sisma dell'edilizia privata;

- salvaguardare il territorio mediante l'adozione di norme di tutela ambientale soprattutto in settori cosiddetti a rischio (cave, discariche, ecc...);
- prevenire il formarsi di discariche abusive mediante installazioni di foto trappole e rimuovere i rifiuti presenti sul territorio;
- migliorare ed incentivare la raccolta differenziata attraverso l'inserimento di nuove modalità all'interno della prossima gara d'appalto;
- sensibilizzare la cittadinanza ed i ragazzi delle scuole attraverso progetti culturali e didattici, istituendo giornate verdi per la pulizia del territorio comunale;
- incentivare l'utilizzo di plastica biodegradabile e compostabile nell'ambito dell'iniziativa PLASTIC FREE già avviata;
- continuare ad aderire alle iniziative e agli eventi di livello nazionale ed europei sulla salvaguardia dell'ambiente ad esempio: earth hour, m'illumino di meno, ecc...;
- promuovere l'iniziativa "un albero per ogni nato" che prevede la piantumazione di un albero per ogni bambino nato o adottato presente nel territorio comunale;
- incentivare il risparmio energetico mediante l'installazione di impianti fotovoltaici in quegli edifici comunali che ne sono privi;
- portare a termine la gara d'appalto già in itinere per la riqualificazione della pubblica illuminazione stradale e degli edifici comunali con la tecnologia a LED, in modo da ottenere un deciso risparmio energetico;
- migliorare l'arredo urbano, la pulizia delle strade, dei marciapiedi, dei cigli stradali, delle cunette, dei parchi pubblici e del cimitero;
- conservare ed ampliare gli spazi verdi già esistenti, nonché la creazione di nuovi spazi attrezzati per il tempo libero degli anziani e per i giochi dei bambini con relative opere strutturali;
- continuare a mappare e monitorare le aree di dissesto idrogeologico e promuovere la loro messa in sicurezza;
- concludere l'iter burocratico per l'approvazione del nuovo strumento di governo del territorio (P.R.E.) che dovrà avvenire con il massimo coinvolgimento della cittadinanza nel rispetto delle aspettative della stessa e nell'interesse di tutta la comunità;
- individuare sul territorio comunale gli edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze delle aziende agricole e regolarne la possibile riutilizzazione anche per altre destinazioni (L.R. 12/04/1983, n. 18 art. 69 comma c);
- incentivare la ristrutturazione e la compravendita di fabbricati nel territorio comunale per arginare il fenomeno dello spopolamento mediante il ricorso ad agevolazioni, per le giovani coppie del luogo e per quelle che intenderanno trasferirsi nel nostro Comune;
- attivare iniziative per la risoluzione dei problemi e disagi legati alla viabilità delle strade provinciali e statali che attraversano il nostro territorio, ed in particolare modo di quelli legati alla costruzione del nuovo ponte sul fiume Vomano (pieno sostegno al Comitato UN PONTE PER IL FUTURO - "Due ponti è meglio di uno");
- stipulare convenzioni con ditte specializzate al fine di ridurre i disagi legati alla mancanza di reti fognarie e gas metano nelle zone non servite;
- combattere il fenomeno del randagismo e del maltrattamento degli animali collaborando con le associazioni animaliste.

OPERE PUBBLICHE

Il nostro programma dei lavori pubblici che presentiamo ai cittadini nasce dalla profonda conoscenza dei bisogni della comunità.

Particolare cura ed impegno sono riservati alla realizzazione di opere pubbliche non più rinviabili, ponendo, tuttavia, particolare attenzione alla compatibilità ambientale ed architettonica degli interventi e alla lotta contro gli sprechi.

Ci prefiggiamo di:

- concludere l'iter progettuale dell'edificio municipale danneggiato dalla sequenza sismica 2016-2017 e velocizzare i relativi lavori di adeguamento;
- spingere fortemente la ricostruzione post-sisma dell'edilizia pubblica e di culto continuando a sollecitare l'ufficio preposto alla ricostruzione;
- portare a termine la messa in sicurezza, sotto ogni profilo, dell'edificio ospitante la scuola secondaria di primo grado "G. D'Erasmus";
- ristrutturare e mettere in sicurezza l'edificio adibito a scuola primaria e dell'infanzia di Cellino capoluogo;
- migliorare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade comunali dando la priorità ai tratti stradali dissestati;
- realizzare e completare tratti di marciapiede in prossimità dei centri abitati di Cellino, Faiete, Scorrano, ecc...;
- completare la pavimentazione del centro storico di Cellino con contestuale rifacimento della rete fognaria fatiscente; tale intervento dovrà essere inquadrato in quello più generale di recupero e riqualificazione;
- continuare il recupero e la riqualificazione del borgo di Scorrano;
- realizzare un'autorimessa per gli automezzi e mezzi di proprietà comunale;
- completare l'illuminazione pubblica nelle zone non ancora coperte dal servizio;
- aggiornare la numerazione civica e la relativa toponomastica;
- realizzare altri interventi dettati dalle necessità e dalle emergenze che si verificheranno nel corso del quinquennio amministrativo.

AGRICOLTURA

Vogliamo, inoltre, impegnarci per risolvere i problemi più urgenti della campagna e degli agricoltori attraverso:

- il miglioramento, il controllo e la salvaguardia della viabilità rurale per valorizzare l'economia agricola e le condizioni di vita delle campagne;
- la promozione dei prodotti agricoli locali e l'allestimento di spazi pubblici per la loro vendita; l'incentivazione delle colture biologiche;
- la promozione di conferenze e dibattiti per continuare a sensibilizzare gli agricoltori e l'opinione pubblica sulle tematiche dell'eliminazione o riduzione dei pesticidi e diserbanti;
- l'organizzazione di nuovi incontri per informare gli operatori del settore sulle opportunità offerte dalla Comunità Europea e dal Piano di Sviluppo Rurale in termini di progetti e contributi; l'informazione sulle opportunità derivanti dall'adesione del Comune di Cellino Attanasio al GAL "Terreverdi Teramane".

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Nostra cura è creare le condizioni più favorevoli per permettere agli imprenditori di investire sul nostro territorio al fine di creare posti di lavoro. Pertanto è necessario:

- completare l'iter di revisione P.R.E. in modo da reperire nuove aree industriali, artigianali e commerciali, possibilmente a basso costo;
- ascoltare le esigenze e le richieste dell'imprenditoria industriale, artigianale e commerciale desiderosa di stabilirsi sul territorio comunale; migliorare i servizi (viabilità, parcheggio, rete fognaria, illuminazione pubblica, ecc...) già esistenti in prossimità delle attività industriali e artigianali;

- sostenere l'apertura di nuove attività commerciali e migliorare quelle esistenti riducendo le imposte comunali.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a. Il quadro economico complessivo;
- b. il mutato scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalla NADEF 2022 approvata nel Consiglio dei Ministri del 04 Novembre 2022;
- c. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

Il MEF ha recentemente rivisto le previsioni macroeconomiche tendenziali, per tenere conto delle informazioni congiunturali più recenti, oltre che per l'evoluzione delle variabili esogene.

Queste previsioni si inseriscono in un contesto internazionale dominato dall'incertezza. I rischi al ribasso sulla crescita dei prossimi anni dipendono da fattori che sfuggono alla logica economica, come la guerra in Ucraina e la pandemia, ma anche da variabili economiche che incidono fortemente sull'attività produttiva, come i prezzi delle materie prime e le strozzature nell'offerta e nella logistica internazionale. Sono poi cruciali gli orientamenti delle banche centrali: se l'aumento dell'inflazione non rientrasse con le politiche monetarie già adottate e annunciate, potrebbero essere necessarie risposte più decise, che però frenerebbero ancora di più l'attività economica.

Nel quadro tendenziale della NADEF rivista e integrata, i valori del rapporto deficit/Pil sono stati confermati per il biennio 2022-23 (al 5,1 e al 3,4 per cento), mentre sono stati alzati di un decimo di punto sia per il 2024 (al 3,6 per cento) sia per il 2025 (al 3,3 per cento). Le principali differenze emergono, dal lato delle entrate, nelle imposte dirette e indirette a partire dal 2023 – a causa di un più elevato PIL nominale (e soprattutto della componente relativa ai consumi delle famiglie nel prossimo anno) – e, dal lato delle uscite, nella spesa per interessi già dall'anno in corso e in quella per pensioni a partire dal 2024, dati gli effetti ritardati di un anno rispetto alla maggiore inflazione attesa soprattutto nel 2023.

La NADEF rivista contiene il doppio impegno a riportare il deficit al 3 per cento del PIL nel 2025 (grazie anche al ritorno ad avanzi primari, pari allo 0,2 per cento del prodotto nel 2024 e all'1,1 nell'anno successivo) e a ridurre il rapporto del debito pubblico sul PIL. Tuttavia, gli spazi di manovra sono più stretti rispetto al passato e sarà quindi necessario un attento monitoraggio per valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e di finanza pubblica in corso d'opera.

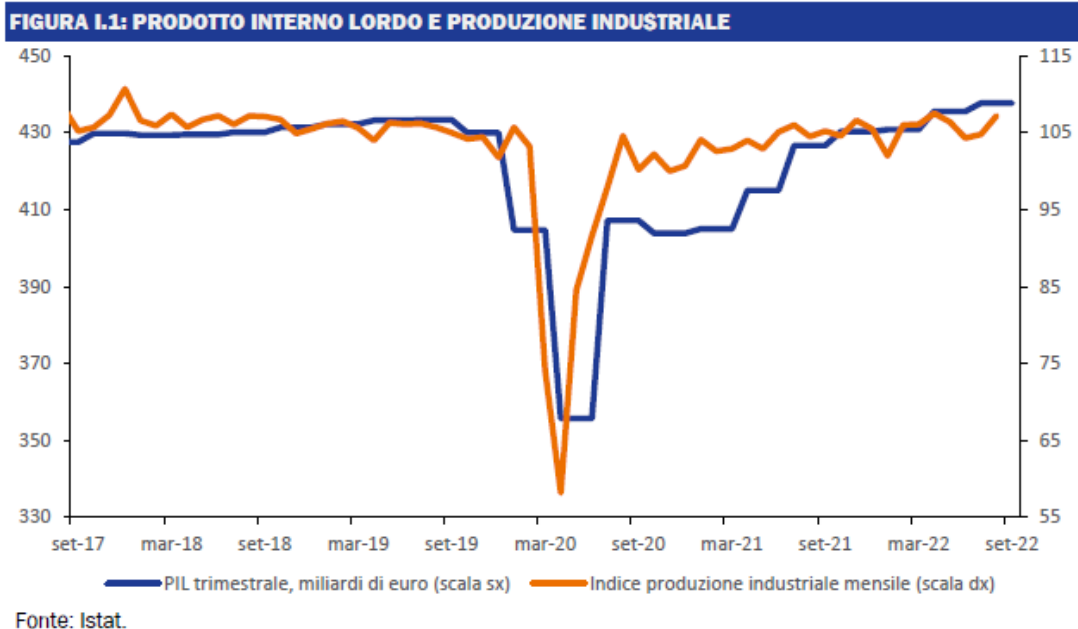
Nel quadro programmatico, il Governo conferma come obiettivo per il 2022 un deficit pari al 5,6 per cento del PIL e intende sfruttare lo spazio di bilancio ancora a disposizione (9,1 miliardi, pari allo 0,5 per cento del PIL, ossia la differenza fra il deficit programmatico e quello tendenziale) soprattutto per

ulteriori misure di sostegno a famiglie e imprese contro il caro energia, aiuti confluiti nel decreto “Aiuti quater”.

Per il triennio successivo, invece, gli obiettivi programmatici sono stati rivisti al rialzo rispetto al DEF di aprile: dal 3,9 al 4,5 per cento del PIL nel 2023, dal 3,3 al 3,7 nel 2024 e dal 2,8 al 3 nel 2025. Con la Relazione al Parlamento, il Governo ha quindi chiesto l’autorizzazione allo scostamento sia per utilizzare i 9,1 miliardi aggiuntivi nel 2022, sia per aumentare il deficit previsto nel periodo 2023-25. Ciò configura un profilo di rientro più graduale del disavanzo, ritenuto dal Governo necessario alla luce del rallentamento dell’economia atteso per i prossimi mesi e a fronte di una previsione tendenziale di deficit che peggiora nel biennio 2024-25 rispetto a quanto stimato nel DEF.

La NADEF non fornisce alcuna indicazione riguardo ai contenuti e agli interventi specifici della manovra. Nella Relazione al Parlamento si indica che le risorse nette a disposizione saranno pari a circa 21 miliardi nel 2023 (da utilizzare nei primi mesi dell’anno) e a 2,4 miliardi nel 2024 e che saranno destinate, con la prossima legge di bilancio, a misure volte al rafforzamento del contrasto del caro energia per famiglie e imprese. Gli interventi programmati per il 2024 appaiono essere destinati a compensare effetti prolungati nel tempo del rincaro dei prezzi energetici verificatosi a partire dal 2022 (ad esempio, potrebbero finanziare misure volte a favorire la partecipazione ai bandi per la realizzazione delle opere pubbliche previste nel PNRR nonostante l’aumento dei prezzi).

Il Governo prevede che il rapporto tra il debito pubblico e il PIL scenderà marcatamente nel 2022 – al 145,7 del PIL, dal 150,3 del 2021 – e a ritmi più contenuti in ognuno degli anni successivi: al 144,6 per cento nel 2023, al 142,3 per cento nel 2024 e al 141,2 per cento nel 2025 (un livello appena al di sotto di quanto programmato nel DEF dello scorso aprile e comunque superiore di circa 7 punti percentuali rispetto a quello pre-pandemico del 2019).



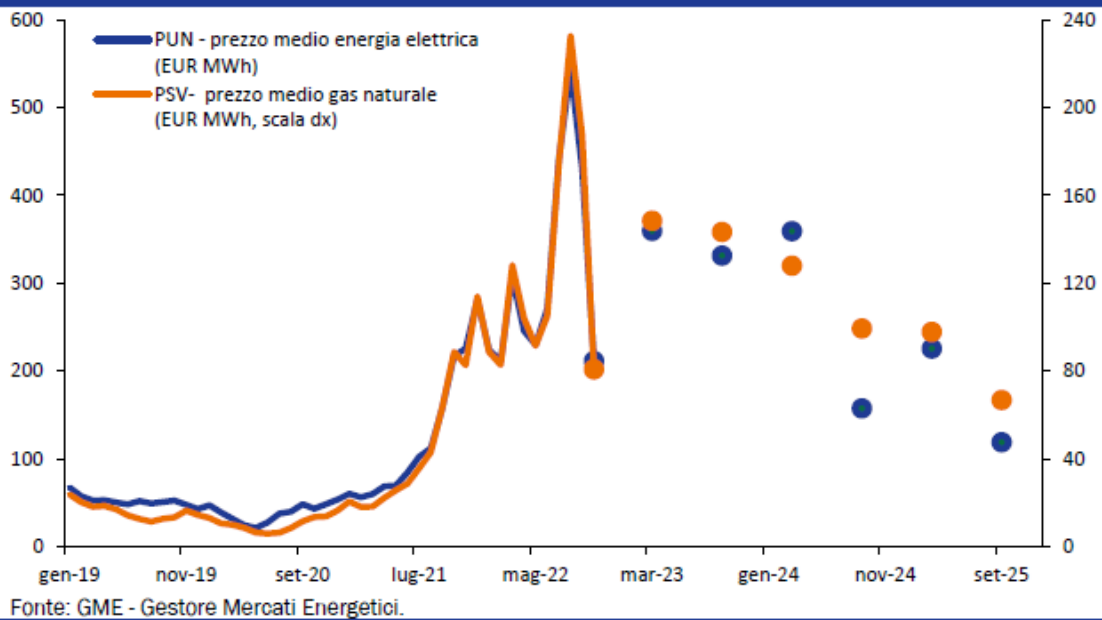
Lo scenario macroeconomico

La previsione di crescita del PIL per l'anno in corso migliora rispetto alla NADEF di settembre, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale. Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudentiale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche

FIGURA I.6: PREZZO DEL GAS NATURALE 2019-2022 E PREZZI A TERMINE 2022-2025

come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno. Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione. In particolare, mentre i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e la previsione di andamento del commercio mondiale di Oxford Economics esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale.

Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo addotto alla crescita dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

In un contesto in cui gli ultimi dati sull'inflazione hanno mostrato un'inattesa accelerazione ad ottobre ed una notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla NADEF di settembre per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali e delle prospettive di una maggiore dinamica nel secondo semestre dell'anno, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento). Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024-2025.

Il tasso di inflazione dovrebbe mostrare segni di attenuazione a partire dall'inizio del 2023, visto che i livelli dell'indice dei prezzi, in particolare quelli energetici, si confronteranno con quelli già molto elevati di inizio 2022. La componente di fondo dell'inflazione, in ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, è attesa più persistente rispetto all'indice generale, salvo intraprendere un percorso di graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno.

Il quadro programmatico

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico. In tale quadro, l'obiettivo prioritario è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

Il Governo ha deciso di confermare nel "Decreto Aiuti quater" l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Poiché la recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite. I proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023.

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025. In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette. Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo. Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto alla NADEF di settembre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei

prezzi energetici. Rispetto alla NADEF di settembre, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,9	2,3	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5
Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	0,9	3,4	3,9	3,4	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,3	0,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Settore privato.

Relativamente all'aggiornamento del quadro di finanza pubblica, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre. Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del

PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025. Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione. Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro. L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

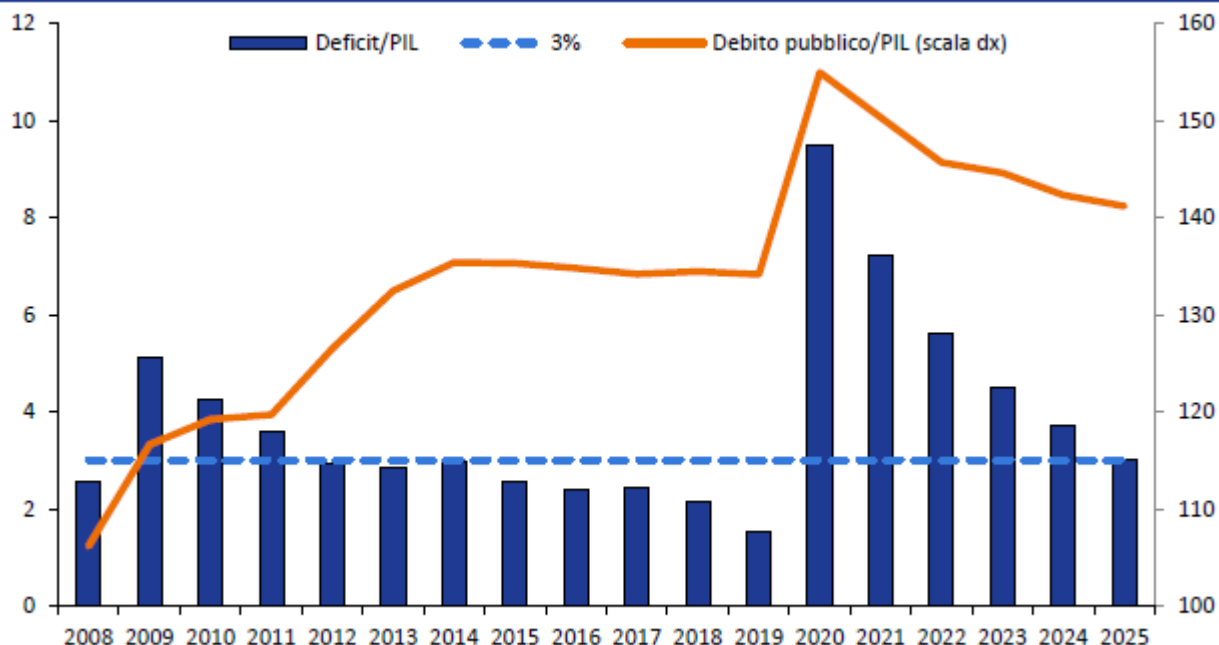
Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche. Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento. Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre. Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

TAVOLA I.3B: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale del PIL)

	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	9,9	9,4	8,9	8,6
Consumi intermedi	8,8	8,8	8,3	7,8	7,6
Prestazioni sociali	22,3	21,5	21,5	21,8	21,6
di cui: Pensioni	16,1	15,6	16,1	16,6	16,5
Altre prestazioni sociali	6,3	5,9	5,4	5,2	5,1
Altre spese correnti	4,6	5,6	4,5	4,2	4,0
Totale spese correnti al netto di interessi	45,7	45,7	43,7	42,8	41,9
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Totale spese correnti	49,3	49,8	47,8	46,7	45,9
di cui: Spesa sanitaria	7,2	7,0	6,6	6,2	6,0
Totale spese in conto capitale	6,1	4,3	5,1	4,6	4,7
Investimenti fissi lordi	2,9	2,6	3,3	3,5	3,6
Contributi in c/capitale	1,2	1,2	1,4	0,9	0,9
Altri trasferimenti	2,0	0,5	0,4	0,2	0,2
Totale spese finali al netto di interessi	51,8	50,0	48,8	47,4	46,6
Totale spese finali	55,3	54,1	52,9	51,2	50,6
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	29,6	29,9	29,3	28,7	28,7
Imposte dirette	15,0	14,9	13,8	13,5	13,6
Imposte indirette	14,5	14,7	15,5	15,2	15,1
Imposte in c/capitale	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,7	13,9	14,1	13,8	13,8
Contributi effettivi	13,5	13,6	13,8	13,6	13,5
Contributi figurativi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,4	4,7	4,8	4,4	4,3
Totale entrate correnti	47,7	48,2	48,2	46,9	46,7
Entrate in c/capitale non tributarie	0,4	0,5	1,2	0,6	0,6
Totale entrate finali	48,1	49,0	49,4	47,6	47,4
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	43,4	43,8	43,4	42,6	42,5
SALDI					
Saldo primario	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Saldo di parte corrente	-1,6	-1,6	0,3	0,2	0,8
Indebitamento netto	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3

Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

FIGURA I.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

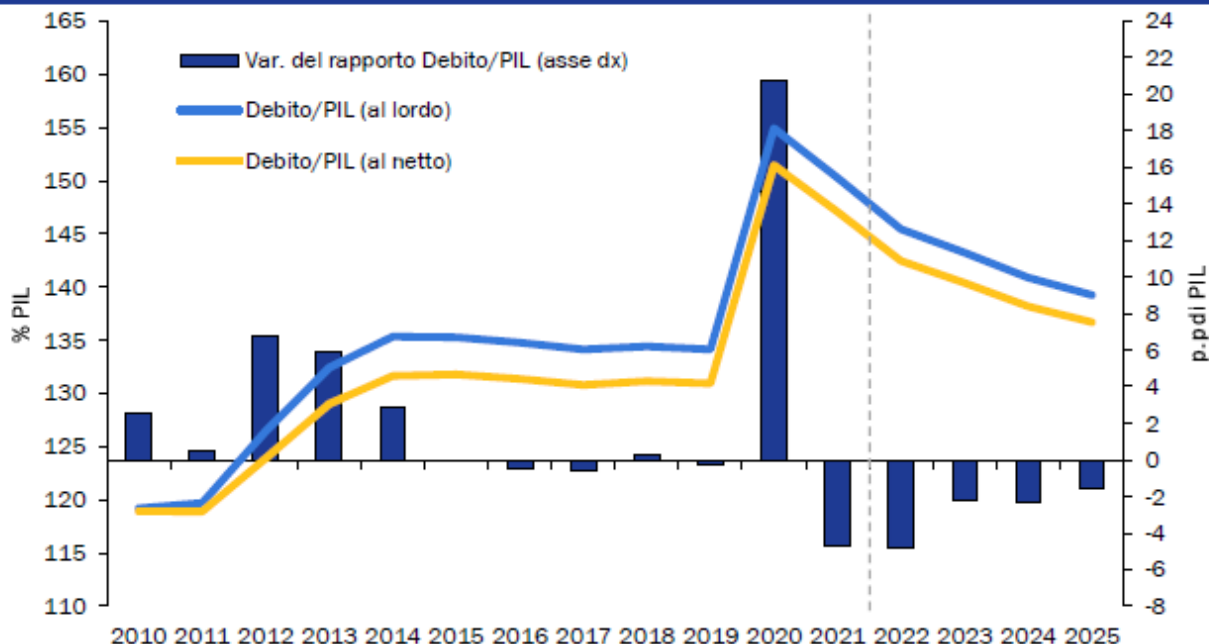
Fonte: Istat, Banca d'Italia. Dal 2022 obiettivi programmatici.

Il rapporto Debito / PIL

Venendo alla manovra 2023-2025 che sarà contenuta nella prossima legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per cento per il 2025.

Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso, più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA. Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo. Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

FIGURA III.4: ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI



Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2022, previsioni dello scenario tendenziale.

conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.
 (3) Al lordo delle passività nei confronti degli altri sottosettori.

Il confronto con il tendenziale aggiornato evidenzia come i nuovi obiettivi generino uno spazio di bilancio pari all'1,1 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento del PIL nel 2024, mentre nel 2025 l'obiettivo di indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali (al netto di arrotondamenti) alla stima tendenziale. Come detto in precedenza, i nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

Stato di attuazione del PNRR

Al 30 giugno 2022 tutti i 45 milestone e target (relativi a 15 Riforme e 30 Investimenti) riferiti al primo semestre dell'anno in corso erano stati correttamente realizzati, consentendo così al Ministero dell'economia e delle finanze di avanzare alla Commissione europea la richiesta di pagamento della seconda rata, pari a 21 miliardi, al netto del prefinanziamento già riscosso, puntualmente erogato dalle Istituzioni Europee.

Tra i 45 obiettivi raggiunti, sette riguardano la digitalizzazione; cinque la cultura e uno il turismo; quattro l'agricoltura sostenibile e circolare; cinque l'energia rinnovabile e l'idrogeno; uno l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici; quattro la tutela del territorio e delle acque; due il potenziamento dei servizi di istruzione; sei la ricerca per l'impresa; quattro le infrastrutture sociali; cinque le strutture di telemedicina e uno la digitalizzazione del servizio sanitario.

Per quanto riguarda le due riforme orizzontali - giustizia e pubblica amministrazione - tutti gli impegni sono stati rispettati, così come per le riforme abilitanti (scadenze relative alla riforma degli appalti, alla riduzione del tax gap e al processo di spending review), grazie all'entrata in vigore della legge delega di riforma del Codice degli appalti e degli atti di diritto primario e derivato relativi al rafforzamento della tax compliance. Molti dei traguardi raggiunti a fine giugno riguardano la cultura e il turismo, come l'entrata in vigore dei decreti ministeriali per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura e per l'assegnazione di risorse per l'attrattività dei borghi agli oltre 300 Comuni che hanno trasmesso i relativi programmi di intervento.

Vanno anche sottolineati i progressi compiuti in vari settori rilevanti per la transizione ecologica. Nell'ambito del rafforzamento dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti è stata adottata la Strategia nazionale per l'economia circolare, l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali per l'attuazione dei Criteri Ambientali Minimi e del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR). Quest'ultimo è anche una riforma essenziale per il PNRR, strettamente collegato agli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture di gestione dei rifiuti; a tale proposito il D.L. 'Aiuti ter' consente un ulteriore passo in avanti per il raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, prevedendo che le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati dal PNGR siano da considerarsi interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Molti interventi puntano poi allo sviluppo dell'idrogeno, con la definizione di un apposito Piano di ricerca e sviluppo e l'introduzione di una serie di incentivi fiscali per promuoverne la produzione e il consumo. Con la creazione del Fondo IPCEI, si sono gettate le basi per la creazione di una filiera dell'idrogeno che possa partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI). Al riguardo, a luglio, la Commissione europea ha autorizzato il finanziamento del primo IPCEI dedicato all'Idrogeno per un valore di 5,4 miliardi di aiuti pubblici, di cui oltre 1 miliardo destinati a progetti presentati da sei imprese che operano sul territorio nazionale e due enti di ricerca italiani. Inoltre, sono state approvate una serie di misure per promuovere le tecnologie di decarbonizzazione, attraverso il rafforzamento della filiera italiana delle batterie e dell'industria del fotovoltaico e dell'eolico. A marzo è stato lanciato anche il Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici. Sempre in ambito di transizione ecologica, per stimolare la crescita del Venture Capital, con particolare riferimento alle start up green, è stato disciplinato il funzionamento del Green Transition Fund con una dotazione di 250 milioni. Inoltre, con l'obiettivo di ampliare la platea di imprese innovative beneficiarie del Venture Capital, è stato istituito il Digital Transition Fund che, con una dotazione di 300 milioni, incrementa le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione. L'operatività di entrambi i Fondi è avvenuta a fine giugno con la stipula di due distinti Accordi finanziari sottoscritti da MISE e CDP.

Due importanti traguardi riguardano il contrasto al dissesto idrogeologico e alla siccità: è stato semplificato il quadro giuridico per la gestione dei rischi idrogeologici ed è entrato in vigore il decreto-legge che dispone la semplificazione normativa per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie. L'istruzione, scolastica e universitaria, devono tornare a essere al centro delle politiche per la crescita. Tra gli impegni con scadenza al 30 giugno 2022 rientrano, non a caso, molte misure relative a scuola, università e ricerca come quelle contenute nel D.L. 'PNRR bis' che disciplina la formazione, l'abilitazione e l'accesso in ruolo dei docenti e l'approvazione del decreto di adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano. È stata istituita la Cabina di Regia MUR-MISE per lo svolgimento delle attività connesse alla componente del PNRR 'Dalla ricerca all'impresa' ed è entrato in vigore il decreto per la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca. Numerosi interventi mirano inoltre a migliorare i collegamenti tra mondo accademico e imprese. Con l'emanazione del D.L. 'Aiuti ter' si è infine dato avvio alla riforma degli istituti tecnici e professionali, che mira ad allineare i curricula degli istituti tecnici alla domanda di competenze che proviene dalle imprese, in particolar modo, orientandoli verso l'innovazione introdotta dal Piano Nazionale 'Industria 4.0', anche in un'ottica di piena sostenibilità ambientale. A questo fine, viene anche istituito, presso il Ministero dell'istruzione, l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale. Non può esserci crescita senza inclusione sociale: tra le misure portate a termine nel primo semestre 2022 rientrano anche quelle di sostegno alle persone emarginate mediante realizzazione di alloggi temporanei e stazioni di posta e i progetti di rigenerazione urbana. Infine, per ridurre il disagio abitativo nelle periferie urbane attraverso la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale sono state stipulate 158 convenzioni per programmi innovativi della qualità dell'abitare (PInQuA) relative a 19 Regioni.

L'attuazione del PNRR nello scorso semestre ha interessato anche la sanità, elemento chiave anche del Programma Nazionale di Riforma 2022. I risultati riguardano la definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza territoriale e l'adozione di diversi atti normativi relativi alla riorganizzazione della medicina territoriale e dell'assistenza sanitaria intermedia, oltre alla promozione di un modello digitale per l'assistenza domiciliare. Sono stati sottoscritti 21 Contratti istituzionali di sviluppo tra il Ministero della salute e le singole Regioni e Province autonome per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero. L'obiettivo al 2026 è che le strutture diventino completamente interconnesse, tecnologicamente attrezzate e operative. Infine, entro il 2026, gli strumenti di telemedicina dovranno consentire di fornire assistenza ad almeno 800.000 persone over 65 in assistenza domiciliare.

Una misura trasversale a molti dei settori considerati riguarda l'aggiudicazione degli appalti per i progetti di connessione più veloce. Inoltre, per rafforzare la competitività delle filiere produttive più innovative e/o strategiche (Agroindustria; Design, moda e arredo; Automotive; Microelettronica e semiconduttori; Metallo ed elettromeccanica; Chimico/farmaceutico), il PNRR alloca 750 milioni rivolti in particolare alle PMI e che verranno assegnati attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo.

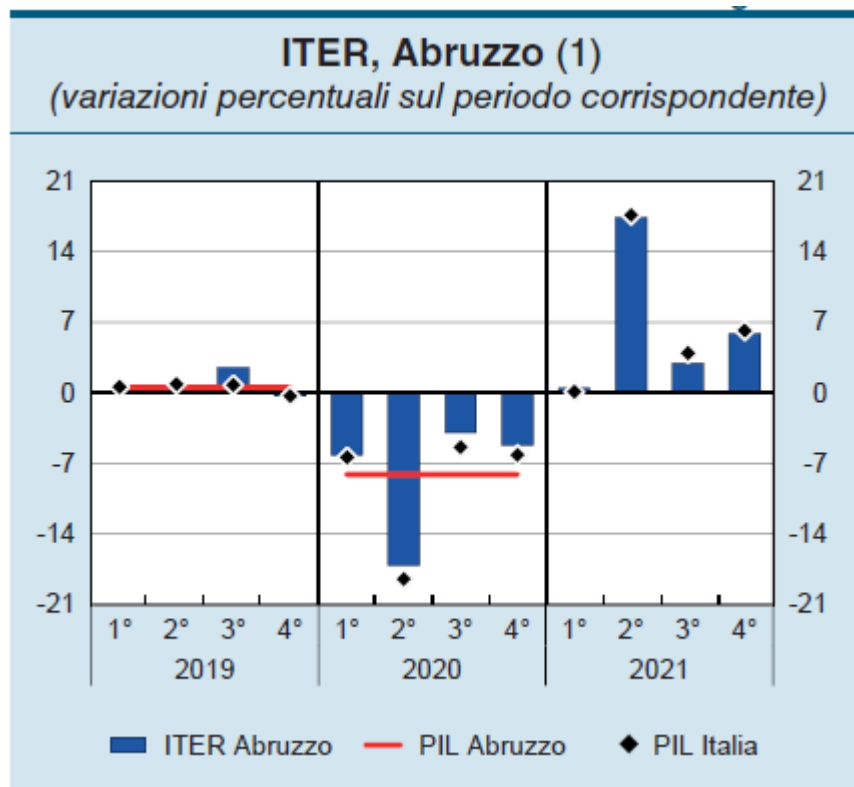
Se gli sforzi intrapresi e i passi compiuti sono importanti e numerosi, altrettanto sfidanti sono i prossimi obiettivi: per dicembre è fissata la scadenza di altri 55 milestone e target, al cui raggiungimento è legato il pagamento della terza rata. Alcuni progressi sono stati compiuti già nelle ultime settimane. In ambito scolastico va citata l'approvazione della legge di riforma del sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e la pubblicazione del bando di concorso per la progettazione di 212 nuove scuole. Inoltre, le prime risorse per il contrasto alla dispersione scolastica sono state assegnate a oltre 3.000 scuole secondarie di I e II grado.

La realizzazione del PNRR richiede un ampio e pervasivo coinvolgimento delle imprese: è per questo

che molti dei traguardi verso la terza rata sono rappresentati proprio dalla pubblicazione di bandi, come l'avviso per il finanziamento di 14 misure nell'ambito del programma 'Salute-ambiente-biodiversità-clima' del Piano complementare; le procedure di gara per la realizzazione e il potenziamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale; l'avviso per l'erogazione di contributi economici per favorire la migrazione al cloud di tutti i Comuni italiani. Da segnalare anche la pubblicazione delle graduatorie dell'avviso pubblico relativo agli investimenti su asili nido e scuole dell'infanzia per la creazione di oltre 260.000 nuovi posti per bambine e bambini da 0 a 6 anni. Sempre allo sviluppo delle imprese che puntano alla transizione ecologica è rivolto lo sportello, attivo dal 25 luglio, riservato alle aziende della filiera degli autobus elettrici, che potranno richiedere agevolazioni in forma di contributo a fondo perduto, finanziamento agevolato o una combinazione dei due.

Legislazione regionale

Il quadro macroeconomico – In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività economica, seguita alla fase recessiva innescata dalla pandemia. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel complesso dell'anno il prodotto sarebbe cresciuto del 6,3 per cento (6,6 per cento in Italia in base ai dati dell'Istat. Dopo il marcato rimbalzo registrato nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020, caratterizzato dal lockdown, il recupero è proseguito nella seconda parte dell'anno, anche se con una dinamica inferiore rispetto a quella dell'economia nazionale. Le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni input produttivi importati e i rincari dei beni energetici, acuitisi ulteriormente nei primi mesi del 2022 con lo scoppio del conflitto in Ucraina, potrebbero compromettere la prosecuzione della fase di recupero dell'economia regionale.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Agenzia delle entrate, Unioncamere, segnalazioni di Vigilanza e Casse edili abruzzesi. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato

Le imprese. – L'attività produttiva è tornata a espandersi nell'industria e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi. Secondo le stime di Prometeia, nel corso del 2021 sarebbero stati quasi completamente recuperati i livelli di attività pre-pandemia nell'industria in senso stretto. L'indagine sulle imprese condotta dalla Banca d'Italia segnala una crescita delle vendite rispetto all'anno precedente, in particolare per le aziende con una maggiore presenza sui mercati esteri. Dopo l'indebolimento del processo di accumulazione del capitale rilevato nel 2020, sono emersi dalla rilevazione segnali di ripresa della spesa per investimenti.

Sulle previsioni per l'anno in corso pesano le incertezze legate all'evoluzione delle tensioni sui mercati delle materie prime e dei beni energetici, che hanno già determinato nel 2021 una rilevante crescita dei costi di produzione delle imprese e rallentamenti dell'attività produttiva.

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, le esportazioni sono nel complesso cresciute, anche se negli ultimi due trimestri dell'anno hanno ampiamente risentito del calo delle vendite di mezzi di trasporto. I comparti della gomma e plastica, metalmeccanico e della chimica hanno contribuito positivamente all'incremento dell'export. L'esposizione delle imprese abruzzesi in termini di esportazioni dirette verso le aree in guerra risulta contenuta e in linea con la media nazionale. Nel settore delle costruzioni la produzione si è portata su valori ampiamente superiori a quelli precedenti la pandemia, beneficiando degli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel comparto immobiliare, il volume delle transazioni è fortemente aumentato, raggiungendo i livelli più elevati dell'ultimo decennio. Nel terziario, il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità nel corso dell'anno ha favorito il commercio e il turismo, i cui livelli di attività hanno comunque continuato a mantenersi al di sotto di quelli del 2019. Sul finire dell'anno, e nei

primi mesi del 2022, la diffusione della variante Omicron e il peggioramento del clima di fiducia hanno rallentato la ripresa dei servizi. Dopo il marcato calo registrato nel 2020, il tasso di natalità netto delle imprese abruzzesi è aumentato, in particolare nei settori caratterizzati da un elevato livello di intensità digitale. La redditività delle imprese abruzzesi è tornata a crescere rispetto ai livelli del 2020. La maggiore capacità di autofinanziamento ha inoltre ampiamente sostenuto la liquidità. La domanda di prestiti bancari è diminuita, in un contesto di politiche di offerta degli intermediari ancora sostanzialmente distese.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Il quadro occupazionale della regione è migliorato nel corso del 2021. Il numero di occupati è aumentato, come pure la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare quella femminile, che si attesta tuttavia su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria. Rimane ampio in regione, rispetto alla media nazionale, il divario di genere nei tassi di attività, in particolare per le madri con figli in età prescolare. Relativamente all'occupazione subordinata, le attivazioni contrattuali al netto delle cessazioni sono aumentate, collocandosi su livelli superiori rispetto a quelli del 2019, grazie soprattutto all'andamento positivo nel turismo e nelle costruzioni; la crescita ha riguardato in particolare le posizioni lavorative a termine. Nonostante la graduale rimozione del blocco dei licenziamenti, l'aumento delle cessazioni di contratti a tempo indeterminato è attribuibile principalmente alle dimissioni volontarie. Il contestuale aumento delle assunzioni e delle trasformazioni segnalerebbe tra l'altro una graduale ripresa della mobilità sul mercato del lavoro. Nei primi quattro mesi del 2022 è proseguita la creazione di nuove posizioni lavorative, trainata in particolare dal comparto dell'edilizia e dalle forme contrattuali a tempo indeterminato. Il reddito delle famiglie abruzzesi è tornato a crescere nel 2021, beneficiando dei miglioramenti del mercato del lavoro e delle misure di sostegno pubblico. I consumi, pur risentendo del rialzo dei prezzi di beni e servizi, sono risultati in ripresa dopo il forte calo del 2020; la propensione al risparmio si è ridotta. I prestiti bancari alle famiglie hanno ripreso a crescere sia nella componente dei mutui, stimolata dalla dinamicità del mercato immobiliare, sia in quella del credito al consumo. La prosecuzione della fase di

ripresa dei consumi nell'anno in corso potrebbe tuttavia risentire della perdita di potere di acquisto delle famiglie, ascrivibile al rialzo dei prezzi, e del peggioramento del clima di fiducia seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina

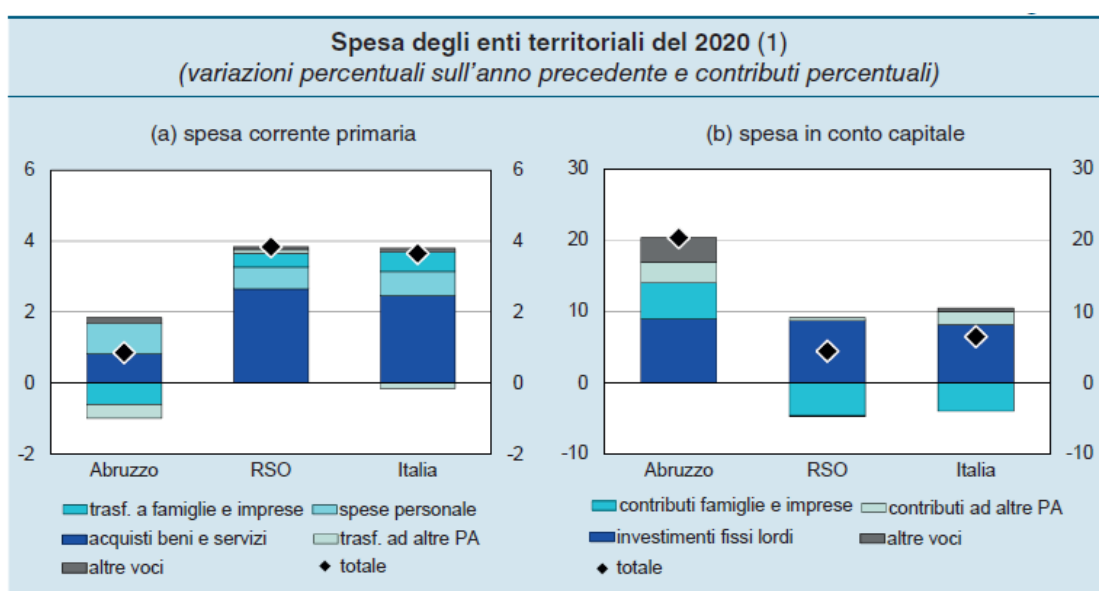
Il mercato del credito. – Nel 2021 la crescita dei prestiti bancari all'economia abruzzese si è attenuata, risentendo del marcato rallentamento dei finanziamenti alle imprese. Il flusso di nuovi crediti deteriorati ha continuato a mantenersi su livelli molto contenuti, grazie al miglioramento del quadro congiunturale e alle misure pubbliche di sostegno; le banche hanno tuttavia aumentato la quota di finanziamenti in bonis classificati come rischiosi, in particolare per le imprese che hanno beneficiato della moratoria dei debiti durante la pandemia. La liquidità detenuta sui depositi bancari permane su livelli elevati, sebbene la sua crescita si sia attenuata, in particolare per le imprese, rispetto ai massimi osservati durante il 2020. È proseguito in regione il ridimensionamento della rete distributiva tradizionale delle banche, a fronte di un ulteriore rafforzamento dell'offerta online di servizi finanziari, stimolata anche dalla spinta alla digitalizzazione impressa dalla pandemia.

La finanza pubblica decentrata. – Nel 2021 la spesa corrente primaria degli enti territoriali abruzzesi ha rallentato. Rispetto all'anno precedente hanno decelerato le spese per l'acquisto di beni e servizi e si sono ridotti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti sono stati condizionati dalle misure di contrasto all'emergenza sanitaria. La spesa in conto capitale, dopo cinque anni consecutivi di flessione, è cresciuta in maniera sostenuta, trainata dall'accelerazione nell'implementazione dei programmi delle politiche di coesione. Le spese delle Amministrazioni locali in alcuni rilevanti comparti, come la riqualificazione urbana, la messa in sicurezza del territorio e l'edilizia scolastica,

beneficeranno nel prossimo quinquennio delle risorse aggiuntive messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riservate per il 40 per cento alle regioni meridionali. L'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dagli ingenti trasferimenti statali volti a fronteggiare le esigenze dettate dalla pandemia. In controtendenza rispetto all'Italia, il debito delle Amministrazioni locali si è ulteriormente ridotto, portandosi su livelli in linea con il dato medio pro capite nazionale.

La spesa degli enti territoriali

Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2021 la spesa primaria degli enti territoriali abruzzesi (al netto delle partite finanziarie) ammontava a 5,2 miliardi di euro, in crescita del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite, la spesa primaria era pari a 4.078 euro, un valore più elevato della media delle RSO; la componente corrente incideva per l'80 per cento (una quota inferiore di 10 punti percentuali rispetto alle RSO).

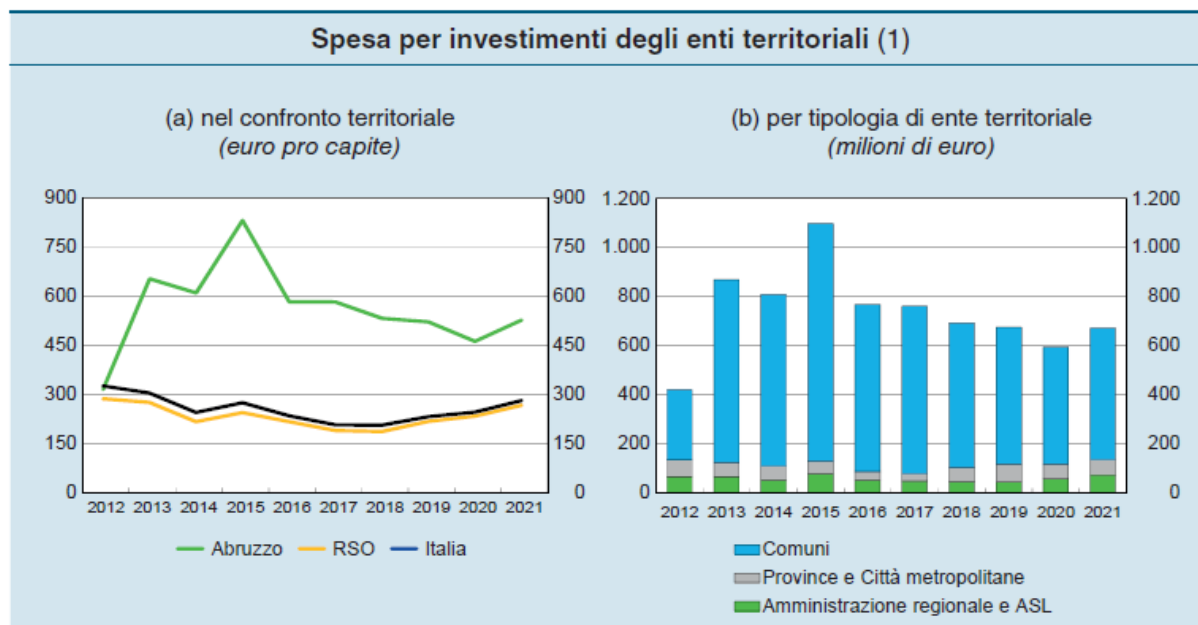


Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche, Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e Gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La spesa corrente primaria. – Nel 2021 la spesa corrente primaria degli enti territoriali dell'Abruzzo è aumentata dello 0,9 per cento, in misura inferiore rispetto alle RSO e in rallentamento rispetto all'anno precedente; a livello pro capite essa era pari a 3.260 euro, sostanzialmente in linea con la media delle RSO. La crescita ha riflesso l'incremento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e quello delle spese per il personale, soprattutto in ambito sanitario; si sono invece ridotti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti sono stati condizionati dalle misure rivolte a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria. Sotto il profilo degli enti erogatori, sono aumentate la spesa della Regione e quella dei Comuni (pari rispettivamente a circa il 70 e il 25 per cento del totale, in linea con le RSO), mentre si è ridotta quella delle Province.

La spesa in conto capitale. – Nel 2021 la spesa in conto capitale degli enti territoriali, dopo il calo degli anni precedenti, è tornata a crescere (20,4 per cento; 4,4 nelle RSO); in termini pro capite essa era pari a 818 euro, oltre il doppio delle regioni di confronto (388). Tra gli enti erogatori, la spesa in conto capitale effettuata

dalla Regione è cresciuta di quasi il 60 per cento, in controtendenza rispetto alle RSO, e rappresentava circa un quarto del totale; quella dei Comuni è aumentata del 13,2 per cento. L'incremento della spesa in capo all'ente Regione è dipeso anche dall'accelerazione dei pagamenti a valere sui fondi strutturali europei.



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le comunità montane e le Gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del comune di Roma.

I programmi operativi regionali e le risorse del PNRR

I Programmi operativi regionali 2014-2020. – In base ai dati della Ragioneria generale dello Stato, alla fine di ottobre del 2021 i Programmi operativi regionali (POR) 2014-2020 gestiti dalla Regione Abruzzo avevano raggiunto impegni e pagamenti pari rispettivamente all'89,2 e al 56,6 per cento della dotazione disponibile; il livello di attuazione finanziaria era lievemente inferiore alla media dei POR italiani. Rispetto a un anno prima, i pagamenti hanno marcatamente accelerato, crescendo di circa 28 punti percentuali in termini cumulati, una dinamica superiore rispetto alla media dei POR italiani. Alla fine del 2021, i progetti cofinanziati dai POR abruzzesi e censiti sul portale OpenCoesione erano circa 7.000. Oltre un terzo delle risorse risultava impegnato per la concessione di contributi o incentivi a imprese e famiglie, una quota superiore rispetto alla media italiana; circa un quarto era destinato ai conferimenti di capitali e ai fondi di rischio o di garanzia (meno del 10 per cento in Italia). La quota di interventi conclusi o liquidati era in linea con la media nazionale. La riprogrammazione delle risorse della coesione con finalità di contrasto all'emergenza da Covid-19 ha

riguardato oltre un terzo della dotazione complessiva dei programmi abruzzesi (circa 157 milioni). Le risorse impegnate risultano quasi equamente ripartite tra la concessione di contributi alle imprese e alle famiglie e i conferimenti di capitale e garanzie. Tra i maggiori interventi rientrano una Sezione speciale del Fondo di garanzia e il finanziamento della CIG in deroga. Per il ciclo di programmazione 2021-27 la bozza di Accordo di partenariato assegna all'Abruzzo 1,1 miliardi di euro, di cui 400 milioni di contributo europeo e 700 di contributo nazionale, suddivisi in due programmi: il POR FESR (700 milioni) e il POR FSE plus1 (400 milioni). In questo periodo alle risorse delle politiche di coesione si affiancheranno quelle previste nel PNRR, che è chiamato a concorrere al processo di convergenza delle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia, destinandovi almeno il 40 per cento dei fondi territorializzabili. Le risorse stanziare dal PNRR verranno utilizzate in complementarietà con quelle previste nell'ambito delle politiche di coesione, in particolare con riferimento agli investimenti nella digitalizzazione, nelle reti e nei servizi energetici, nei trasporti e nella sanità. Le scelte definite dal PNRR orienteranno la programmazione della politica di coesione, tenuto conto della maggiore dimensione relativa e del più ravvicinato orizzonte temporale di completamento delle iniziative. Poco meno dei due terzi delle spese in conto capitale è rappresentato dagli investimenti fissi, tornati a crescere nel 2021 (del 13 per cento), dopo cinque anni consecutivi di contrazione; la dinamica degli investimenti è riconducibile sostanzialmente ai Comuni e all'accelerazione delle attività di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma del 2016-17. I contributi agli investimenti di imprese e famiglie, alimentati dalle politiche di coesione territoriale, sono cresciuti di più del 30 per cento, raggiungendo quasi un quinto del complesso della spesa in conto capitale.

Le risorse del PNRR per gli enti territoriali. – Le spese delle Amministrazioni locali in alcuni rilevanti comparti di attività beneficeranno delle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR. Con riferimento alle assegnazioni disposte fino alla data del 24 maggio, gli enti territoriali abruzzesi dispongono di risorse per interventi da realizzare entro il 2026 per un importo complessivo di circa 875 milioni (il 2,6 per cento del totale), pari a 683 euro pro capite (576 nella media nazionale). I programmi di intervento che mirano a favorire la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, la riqualificazione urbana e la qualità dell'abitare assorbono poco più di un terzo delle risorse complessive; circa un sesto è destinato all'edilizia scolastica. Alla fine di maggio erano stati predisposti bandi che prevedevano una pre-allocazione di fondi su base regionale per il finanziamento di interventi nei servizi sociali e della prima infanzia. Le risorse stanziare nell'ambito dei progetti del PNRR favoriranno nei prossimi anni la crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali. Gli effetti a livello locale dipenderanno però sia dalla capacità e dalla celerità delle amministrazioni nel progettare le opere e realizzare i bandi per i lavori pubblici sia dai tempi con cui le opere verranno realizzate.

Le entrate degli enti territoriali

Nel 2021 l'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dagli ingenti trasferimenti statali volti a fronteggiare le esigenze dettate dalla pandemia. Secondo i dati del Siope, dopo il forte aumento registrato nel 2020, gli incassi non finanziari degli enti territoriali dell'Abruzzo sono diminuiti sensibilmente, restando comunque al di sopra del livello pre-pandemia. In termini pro capite erano pari a circa 4.700 euro, un livello superiore alla media delle RSO; oltre i quattro quinti dell'aggregato è costituito da entrate correnti.

Le entrate regionali. – Gli incassi correnti sono stati pari a 2.740 euro pro capite, in diminuzione del 5,8 per cento rispetto al 2020 (nella media delle RSO sono stati pari a 2.712 euro, in calo dell'1,0 per

cento rispetto all'anno precedente). Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio precedente l'emergenza sanitaria le entrate correnti erano riconducibili per circa il 14 per cento dall'IRAP, il 7 per cento dall'addizionale all'Irpef e il 5 dalla tassa automobilistica; i trasferimenti incidono per il 71 per cento. Durante la pandemia il peso delle entrate tributarie si è significativamente ridotto mentre è aumentato quello dei trasferimenti (al 75 per cento).

Le entrate delle Province. – Secondo i dati del Siope, gli incassi correnti, pari a 117 euro pro capite (dato lievemente inferiore alla media delle RSO), hanno registrato una flessione del 22 per cento e sono in linea con il dato del 2019. Le aliquote di tutti i principali tributi provinciali sono rimaste invariate.

Le entrate dei Comuni. – Gli incassi correnti dei Comuni, pari a 978 euro pro capite, sono inferiori alla media delle RSO del 6 per cento. La componente tributaria è aumentata del 2,6 per cento rispetto al 2020, per effetto principalmente dei maggiori incassi sulla tassa sui rifiuti; in termini pro capite le entrate tributarie sono state pari a 482 euro, un livello inferiore alla media degli enti delle RSO. Il divario è riconducibile sostanzialmente alle minori basi imponibili dei tributi locali (a fronte di aliquote medie superiori a quelle applicate dagli enti delle RSO); la capacità di riscossione degli enti locali abruzzesi si colloca lievemente al di sopra della media.

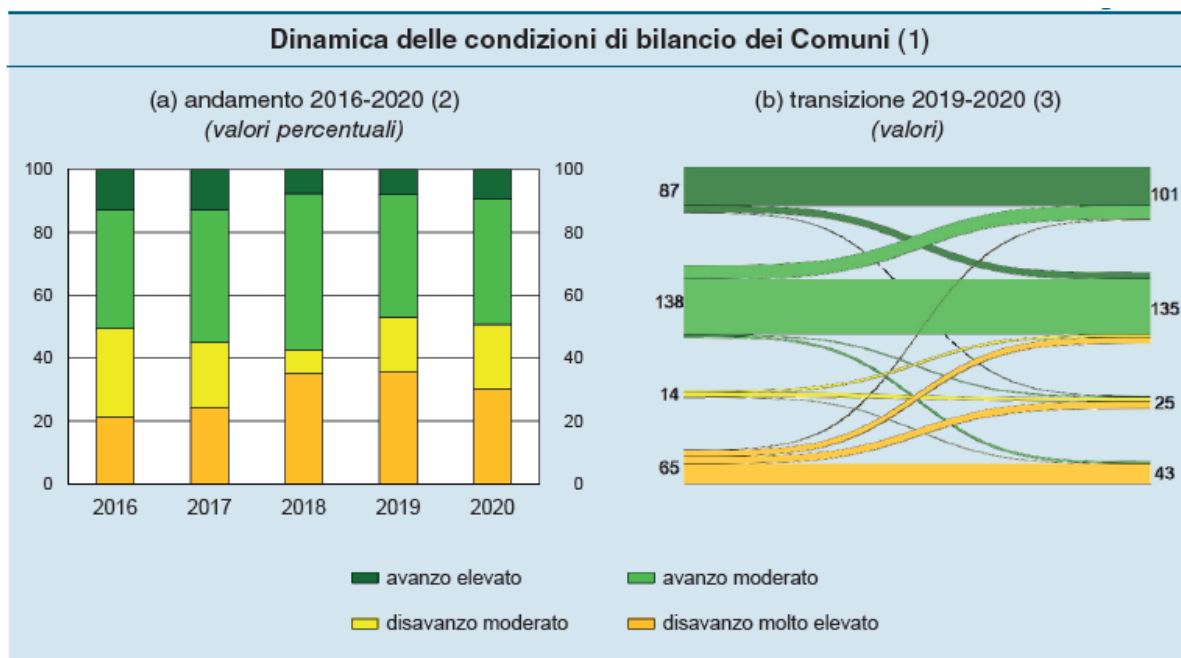
I trasferimenti agli enti territoriali conseguenti la pandemia. – Durante il biennio 2020-21, Comuni, Province e Città Metropolitane hanno ricevuto, sulla base dei fabbisogni stimati in itinere, fondi aggiuntivi per fronteggiare le maggiori spese e le minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria. Elaborazioni sui dati del Ministero dell'Economia e delle finanze mostrano che gli enti abruzzesi hanno complessivamente ricevuto circa 214 milioni di euro (169 euro pro capite, 188 in Italia; tav. a6.17). Come nel resto del Paese, i Comuni che hanno ricevuto maggiori risorse in rapporto alla popolazione sono stati quelli di grandi dimensioni. Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali ha sostenuto la parte maggioritaria degli importi (67 per cento circa), al fine di garantire il pieno e ordinato funzionamento degli enti anche nella fase di emergenza, per un valore di 108 euro pro capite, importo in linea con la media nazionale. In aggiunta sono stati erogati fondi con finalità specifiche, destinati a compensare le minori entrate dovute alla sospensione delle attività economiche o alle agevolazioni concesse e le maggiori spese derivanti da specifici interventi. In Abruzzo, in particolare, i Comuni hanno beneficiato di importi più elevati per gli interventi di solidarietà alimentare, mentre sono stati inferiori alla media i ristori delle minori entrate.

La capacità di riscossione degli enti territoriali. – Gli incassi degli enti possono risentire di debolezze nell'attività di riscossione che riflettono fattori organizzativi sia interni agli enti stessi sia ai soggetti a cui questi ultimi hanno eventualmente affidato il servizio di riscossione dei tributi. Per valutare la capacità di riscossione degli enti abruzzesi si è fatto riferimento al rapporto fra gli incassi riconducibili alle entrate dell'anno in corso e i relativi accertamenti; in particolare, l'analisi è circoscritta alle entrate correnti proprie, che gli enti gestiscono con un maggiore grado di autonomia rispetto ai trasferimenti (per i quali possono rilevare i ritardi nell'assegnazione delle risorse da parte degli altri livelli di governo). Nella media del triennio 2017-19 la capacità di riscossione delle entrate correnti proprie nei Comuni è risultata superiore a quella media delle RSO (73,2 per cento, contro il 70,7). La capacità di riscossione in regione è particolarmente elevata nei Comuni di maggiore ampiezza demografica (con oltre 60.000 abitanti). Può essere inoltre importante valutare la capacità degli enti di incassare i residui attivi, maturati in seguito a entrate accertate in passato e non ancora riscosse a inizio anno, che per gli enti abruzzesi è risultata lievemente superiore alle RSO. Con riferimento al processo di accertamento, la quota di entrate accertate rispetto alle previsioni è pari al 90,5 per cento, meno della media nazionale. Infine, il tasso di riaccertamento dei residui attivi, che risente della cancellazione a fine anno di crediti ritenuti oramai inesigibili, è più pronunciato in Abruzzo rispetto

alle regioni di confronto.

Il saldo complessivo di bilancio

All'inizio del 2021 gli enti territoriali abruzzesi hanno evidenziato nel complesso un disavanzo di bilancio (inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione). Per i due terzi del totale il disavanzo è imputabile alla Regione Abruzzo; in termini pro capite tale disavanzo è pari a 323 euro, in lieve calo rispetto al bilancio precedente (347 euro), continuando a collocarsi al di sotto della media delle RSO. Il disavanzo deriva in larga parte dall'accantonamento per la restituzione delle anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per il pagamento dei debiti commerciali, incluse quelle per la sanità. Solo un terzo circa dei Comuni abruzzesi è riuscito a conseguire un avanzo nel 2020; ponderando per la popolazione la quota sale al 55 per cento, in aumento rispetto al 2019, sebbene sensibilmente inferiore alla media delle RSO; gli altri Comuni hanno evidenziato un disavanzo (361 euro pro capite; 520 nelle RSO). Il miglioramento delle condizioni finanziarie dei Comuni nel 2020 è riconducibile soprattutto agli enti che sono transitati da 'disavanzo elevato' ad 'avanzo moderato' e da 'avanzo moderato' ad 'avanzo elevato'. Dalla fine del 2018 è stata ampliata la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa dal 2020 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo nostre stime basate su di una percentuale intermedia di spendibilità dei fondi accantonati e vincolati, per i Comuni abruzzesi lo scorso anno gli avanzi potenzialmente utilizzabili per finanziare nuove spese si attestavano a 129 euro pro capite, la metà della media delle RSO.



Fonte: elaborazioni su dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS); cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali* sul 2021 la voce *Risultato di amministrazione degli enti territoriali*.

(1) Avanzo elevato (moderato) indica i Comuni con una parte disponibile del risultato di amministrazione positiva e superiore (inferiore) al valore mediano della distribuzione nazionale riferita all'anno 2016; disavanzo elevato (moderato) indica i Comuni con una parte disponibile del risultato di amministrazione negativa e risultato di amministrazione incapiante (capiente) rispetto alla somma del FCDE e del FAL. – (2) La composizione percentuale è calcolata ponderando ciascun Comune per la rispettiva popolazione. – (3) Numero enti.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;
- Bilancio partecipato, non adottato;

1.2 Analisi del contesto interno

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

I servizi e le strutture dell'ente;

Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;

Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;

La situazione finanziaria;

La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2021	2023	2024	2025
Asili nido	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0
Scuole materne	n.2	posti n.61	posti n.61	posti n.61	posti n.61
Scuole elementari	n.1	posti n.97	posti n.97	posti n.97	posti n.97
Scuole medie	n.1	posti n.66	posti n.66	posti n.66	posti n.66
Strutture per anziani	n.0	NO	NO	NO	NO
Farmacie comunali		n.0	n.0	n.0	n.0

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2021	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	1	1	1	1
Aziende				
Istituzioni				
Società in house	4	4	4	4
Concessioni				

ORGANISMI PARTECIPANTI Società ed Enti Partecipanti

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Montagne Teramane Ambiente Spa	00884890674	%2,88	RILEVANTE	NESSUNA
Ruzzo Reti Spa	01522960671	%2,27	RILEVANTE	NESSUNA
ASMEL CONSORTILE SOC CONS arl	12236141003	%0,058	IRRILEVANTE	NESSUNA
GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.	01975110675	%0,66666	IRRILEVANTE	NESSUNA

Partecipazioni indirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
TE.AM. TERAMO	00914920673	2,00%	RILEVANTE	NESSUNA

AMBIENTE SPA (tramite Montagne Teramane (Ambiente Spa				
ASMEA S.R.L. (tramite ASMEL CONSORTILE SOC CONS a r.l.)	09613941211	90%	RILEVANTE	NESSUNA

Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, si invita a compilare la seguente scheda di dettaglio.

Denominazione società	Tipo di partecipazione e (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
MONTAGNE TERAMANE E AMBIENTE SPA	Diretta	Gestione Servizi pubblici locali di igiene urbana affidati dai comuni, progettazione e costruzione di opere connesse	2,88%	Produce un servizio di interesse generale
RUZZO RETI SPA	Diretta	Gestione del servizio idrico integrato	2,27%	Produce un servizio di interesse generale
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l.	Diretta	Centrale di Committenza	0,058%	Eroga un servizio utile ed indispensabile per la gestione dell'ente
GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.	Diretta	Sviluppo del Territorio	0,66666%	Produce un servizio di interesse generale
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA	Indiretta	Gestione dei Servizi Pubblici e/o di pubblica	2,00%	Produce un servizio di interesse generale

		utilità		
ASMEA S.R.L.	Indiretta	Società di Committenza ausiliaria	90%	Eroga un servizio utile ed indispensabile per la gestione dell'ente

Montagne Teramane Ambiente Spa

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00884890674
Denominazione	MONTAGNE TERAMANE AMBIENTE SPA
Data di costituzione della partecipata	1998
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	
La società è un GAL(2)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA FRANCESCO SAVINI, 50 PRESSO CCIAA DI TERAMO
Telefono*	0861252257
FAX*	
Email*	monteambiente@pec.it

TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00914920673
Denominazione	TE.AM. TERAMO AMBIENTE S.P.A.
Data di costituzione della partecipata	
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	La società è attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	NO
La società è un GAL(2)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA M. DELFICO, 73
Telefono*	
FAX*	
Email*	

Ruzzo Reti Spa

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	01522960671
Denominazione	RUZZO RETI SPA
Data di costituzione della partecipata	2003
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	
La società è un GAL(2)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
CAP*	64100
Indirizzo*	VIA NICOLA DATI, 18
Telefono*	08613101
FAX*	
Email*	protocollo@ruzzocert.it

ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. a r.l

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	12236141003
Denominazione	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.
Data di costituzione della partecipata	2013
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	NO
La società è un GAL(2)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	VARESE

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Comune	GALLARATE
CAP*	21013
Indirizzo*	VIA CARLO CATTANEO, 9
Telefono*	
FAX*	
Email*	

ASMEA S.R.L.

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	09613941211
Denominazione	ASMEA S.R.L.
Data di costituzione della partecipata	2020
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	NO
La società è un GAL(2)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	NAPOLI
Comune	NAPOLI
CAP*	80143
Indirizzo*	CENTRO DIREZIONALE NAPOLI ISOLA G1 SCALA D PIANO 11°
Telefono*	
FAX*	
Email*	

GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.

Scheda di dettaglio

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	01975110675
Denominazione	GAL TERREVERDI TERAMANE SOC. CONSORTILE COOP.
Data di costituzione della partecipata	2016
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura (1)	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati (2)	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) (2)	
La società è un GAL(2)	

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	TERAMO
Comune	NERETO
CAP*	64015
Indirizzo*	Piazza Marconi
Telefono*	085 8074202
FAX*	
Email*	galterreverdi.te@cia.legalmail.it

Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

La presente sezione è dedicata ai risultati attesi sviluppati in coerenza con i documenti di programmazione generale e finanziaria con particolare attenzione al valore pubblico, alla performance nei suoi diversi aspetti, nonché alle modalità e alle azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

Valore pubblico

La Funzione Pubblica definisce la creazione di Valore Pubblico come la capacità di aumentare il livello di benessere economico-sociale e ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti e diretti ai cittadini, utenti e stakeholders, sia alle condizioni interne alla stessa Amministrazione. In tale ottica il concetto di creazione di valore dovrebbe essere il fine ultimo della corretta performance organizzativa, così come definita dalla Funzione Pubblica nelle Linee Guida 2/2017, ossia “l’insieme dei risultati attesi dell’amministrazione nel suo complesso o delle sue unità organizzative. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare come l’organizzazione, consapevole dello stato delle risorse (salute dell’amministrazione) utilizza le stesse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti (efficacia), al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder (impatto)”.

In tale ottica si colloca quindi il Piano Esecutivo di Gestione approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 23/03/2023 e s.m.i., richiamato integralmente nel presente documento di programmazione, di cui costituisce sezione, in ottemperanza di quanto disposto dal DL n. 80/2021 all’art. 6, comma 2, lettera a) che individua tra i contenuti del PIAO gli “obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa”.

Performance individuale e collettiva

Il necessario collegamento tra la performance individuale e organizzativa è definito nel Sistema di misurazione e Valutazione della Performance (SMIVAP) che disciplina la metodologia di misurazione e valutazione della performance dei Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti. L’attuale SMIVAP è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 24.06.2021 e si raccorda con gli elementi di programmazione e di valutazione secondo il ciclo della performance che può essere sinteticamente descritto come segue:

Il sistema di valutazione riguarda tre livelli (art.3, comma 2, del D.Lgs 150/2009):

- 1) la valutazione individuale del personale;*
- 2) la valutazione delle singole unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola;*
- 3) la valutazione della struttura organizzativa dell’Amministrazione nel suo complesso.*

La misurazione e la valutazione della performance individuale e organizzativa rappresentano una

delle fasi del cosiddetto “ciclo di gestione della performance”.

Tale ciclo parte dalla **definizione di obiettivi ed indicatori** i quali devono avere le caratteristiche indicate nell'art.5, comma 2, del D.Lgs.n.150/2009, ovvero:

- a. rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b. specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c. tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d. riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e. commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f. confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g. correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il **ciclo delle performance** si conclude con l'utilizzo dei sistemi premianti e dei sistemi di rendicontazione dei risultati anche pubblicando in forma aggregata i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio (art.4, comma 2, del D.Lgs.n.150/2009 e art.20 del D.Lgs. n.95/2012).

Ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.150/2009, il “**ciclo di gestione della performance**” si articola nelle seguenti fasi:

- a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente;
- b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi”.

Ne consegue che, approvato il bilancio di previsione, la Giunta delibera il P.E.G, esplicitando i criteri idonei ad apprezzare variamente gli obiettivi rappresentativi degli aspetti della prestazione individuale anche con riferimento a quella organizzativa complessiva dell'Ente.

Gli obiettivi scelti esprimono i risultati attesi dai programmi e dalle attività gestionali e - per la loro funzione - devono essere specifici (non generici), misurabili (ove possibile con il ricorso ad opportuni indicatori di apprezzamento), realizzabili e tempificati (con la tempificazione delle sotto attività costituenti l'obiettivo e l'esplicitazione del Responsabile delle singole azioni; a tale proposito si evidenzia che il responsabile ultimo è il proponente l'obiettivo anche se per il conseguimento di quest'ultimo si avvale delle prestazioni di altri soggetti gerarchicamente non subordinati).

Il Nucleo di Valutazione può procedere al monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi oggetto di valutazione, anche al fine di individuare aspetti di criticità non previsti/prevedibili e adottare i correttivi più opportuni.

Successivamente, il Nucleo di Valutazione conduce un colloquio finale con ogni Responsabile dell'Ente, nel corso del quale si analizzano i risultati delle prestazioni oggetto della valutazione e le possibili azioni di miglioramento.

Di seguito, previa acquisizione della ulteriore documentazione eventualmente necessaria, il processo di valutazione si conclude con la formalizzazione del giudizio da parte del Nucleo che viene attuata sui contenuti dei parametri di apprezzamento per ciascun fattore di valutazione previsti dal presente “Sistema”.

Gli esiti della valutazione verranno resi pubblici nelle forme previste dalla vigente normativa e secondo quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti comunali.

La Performance Organizzativa

Il ciclo della performance è unificato col ciclo della programmazione finanziaria. In particolare nel Documento Unico di Programmazione, nella sua versione ordinaria o semplificata, in relazione alla dimensione del Comune, vengono fissati, nell’ambito delle missioni e dei programmi nei quali è articolato il bilancio, gli obiettivi strategici perseguiti dall’Ente, a loro volta distinti in obiettivi operativi. Il Piano Esecutivo di Gestione, o analogo strumento semplificato di pianificazione gestionale, nel quale è unificato organicamente il piano della performance, come previsto dall’art. 169 del d.lgs. 267/2000, definisce, nell’ambito degli obiettivi operativi previsti dal DUP e con la partecipazione dei relativi responsabili, gli specifici obiettivi gestionali affidati a ciascuna articolazione organizzativa dell’Ente, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell’anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance. Gli obiettivi gestionali sono accompagnati dalla puntuale descrizione dei risultati attesi mediante appositi indicatori.

Benché l’orizzonte temporale del Piano Esecutivo di Gestione sia triennale, gli obiettivi, anche nell’eventualità abbiano un ciclo di vita superiore all’anno, debbono comunque prevedere appositi indicatori di risultato relativi ad ogni singola annualità.

Nel caso di differimento del termine di adozione del bilancio di previsione degli enti territoriali, devono essere comunque definiti obiettivi specifici per consentire la continuità dell’azione amministrativa.

L’Amministrazione individua idonee forme di partecipazione dei cittadini o degli altri utenti finali nel processo di valutazione della performance organizzativa, in rapporto alla qualità dei servizi resi, privilegiando l’individuazione di indicatori di efficacia che misurino, rispetto agli obiettivi predeterminati, il grado di soddisfazione finale dei predetti soggetti.

La Relazione annuale sulla performance evidenzia, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi e indicatori programmati e alle risorse previste, con rilevazione degli eventuali scostamenti. Essa può essere unificata al rendiconto della gestione di cui all’articolo 227 del citato d.lgs. n. 267/2000 ed è preventivamente validata del Nucleo di valutazione, a condizione che sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali.

La mancata adozione del Piano Esecutivo di Gestione (o di analogo strumento semplificato di pianificazione gestionale per gli enti di minore dimensione), nel quale è unificato organicamente il piano della performance, determina gli effetti di cui all’art. 10 del d.lgs. n. 150/2009, come, da ultimo, modificato dal d.lgs. n. 74/2017.

La Performance Individuale

Contenuti ed ambiti - I fattori di apprezzamento

La metodologia individua i seguenti fattori di apprezzamento:

- a) *il sapere applicato: inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l’ambito disciplinare di appartenenza, derivante dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La*

valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a mettere in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performance;

- b) le competenze relazionali: intese come capacità di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni;*
- c) la motivazione e valutazione dei collaboratori: intesa come attitudine a valorizzare le competenze individuali, anche attraverso un processo valutativo focalizzato sulle aree di miglioramento e, laddove le dimensioni lo consentano, a promuovere il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva tra i collaboratori. La differenziazione delle valutazioni non costituisce un valore in sé, ma rileva la capacità del responsabile di evitare appiattimenti nel giudizio in presenza di capacità, competenze e apporti tra di loro diversi (il presente fattore è riservato ai responsabili di struttura);*
- d) la capacità realizzativa: che rileva il grado di conseguimento degli obiettivi e dei compiti affidati, in relazione a specifici indicatori predeterminati.*

A seconda del ruolo ricoperto, questi fattori trovano diversa combinazione ed interazione, come indicato nei successivi punti.

Il contesto

La metodologia opera con riferimento ai contenuti del PEG o dello strumento semplificato di rilevazione dei fatti gestionali, comunque previsto per i comuni di minore dimensione, in un'ottica di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale e redatto per declinare, in maggior dettaglio, la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP), in coerenza con i contenuti e le misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Ciò, in forza del fatto che con il PEG o altro strumento semplificato, le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere. Occorre, in particolare, che gli obiettivi esecutivi siano rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere: la puntuale programmazione operativa; l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione; la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Come già sopra detto, gli obiettivi, anche nell'eventualità abbiano un ciclo di vita superiore all'anno, debbono comunque prevedere appositi indicatori di risultato relativi ad ogni singola annualità.

In particolare, gli obiettivi di attività debbono essere misurabili e monitorabili e i relativi risultati attesi espressi mediante indicatori di:

- a) efficacia, secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;*
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta, anche in relazione al rispetto dei tempi predeterminati.*

Gli obiettivi indicati dal PEG, o altro strumento semplificato, sono, di norma, descritti secondo il modello di cui all'allegato sub 1 e possono essere ponderati (c.d. "pesatura"), in relazione alla loro rilevanza strategica e complessità realizzativa, in modo differenziato, ai fini della valutazione finale,

come indicato nel predetto allegato (tale possibilità è conseguentemente contemplata nell'ambito della scheda di valutazione allegata sub 2). Se prevista, la "pesatura" degli obiettivi viene approvata, per gli aspetti concernenti la complessità realizzativa, su proposta del Segretario comunale.

Tra gli obiettivi, debbono comunque prevedersi quelli concernenti modalità e condizioni di attuazione dei contenuti e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprese quelle relative agli obblighi di trasparenza. Il Nucleo di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

I soggetti competenti per la valutazione

La valutazione dei Responsabili di struttura, opera con riferimento ai fattori indicati al precedente punto. In particolare:

- a) con riguardo ai fattori concernenti il "sapere applicato" e le "competenze relazionali", la valutazione è espressa dal Segretario comunale;
- b) con riguardo ai fattori "motivazione e valutazione dei collaboratori" e "capacità realizzativa", la valutazione è effettuata dal Nucleo di valutazione, acquisiti tutti relativi elementi che ne consentano l'apprezzamento.

La valutazione dei dipendenti (con riguardo ai fattori a), b) e d) del precedente punto è effettuata dal Responsabile della struttura organizzativa cui gli stessi afferiscono.

Al fine di semplificare la comprensione di ambiti, competenze e ruoli del sistema di valutazione, tali aspetti sono sintetizzati nel seguente quadro sinottico, che riporta, nelle righe, i fattori di valutazione, nelle colonne le figure valutate e, in ciascuna cella, il soggetto competente ad esercitare la valutazione:

	Responsabili di struttura	Dipendenti
Sapere applicato	Segretario comunale	Responsabile di struttura
Competenza relazionali	Segretario comunale	Responsabile di struttura
Motivazione e valutazione dei collaboratori	Nucleo di valutazione	Fattore non valutato
Capacità realizzativa	Nucleo di valutazione	Responsabile di struttura

Il processo di valutazione

Sulla base degli atti di programmazione gestionale dell'anno di riferimento, il Segretario comunale incontra i Responsabili di struttura per pianificarne la dimensione attuativa, anche con riferimento agli ambiti e ai contenuti oggetto di valutazione.

Analoghi incontri sono effettuati dai Responsabili di struttura con i propri dipendenti, per la pianificazione attuativa dell'attività di competenza, con l'individuazione di appositi obiettivi di gruppo o individuali.

La valutazione definitiva è effettuata al termine di ciascun anno. Compito dei soggetti competenti per la valutazione è quello di monitorare con continuità l'attività e le prestazioni dei dipendenti.

In ogni caso, è previsto un monitoraggio intermedio entro 31 luglio di ciascun anno, effettuato dai Responsabili di struttura insieme ai propri dipendenti e finalizzato a rilevare gli eventuali scostamenti tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Il Segretario Comunale può effettuare, entro il predetto termine del 31 luglio, un analogo monitoraggio insieme ai Responsabili di struttura.

Gli esiti del monitoraggio e ogni altro elemento o situazione rilevati nel corso della gestione, che risultino significativi ai fini del presente processo, sono resi disponibili al Nucleo di valutazione, il quale, se del caso, segnala all'Amministrazione la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio.

La valutazione dei Responsabili di struttura

Per i Responsabili di struttura, al fine di apprezzare non solo la dimensione quantitativa del grado di realizzazione degli obiettivi affidati, ma anche la qualità degli apporti che l'hanno determinata, la sommatoria delle valutazioni dei fattori relativi al "sapere applicato", alle "competenze relazionali" e alla "motivazione e valutazione dei collaboratori" ($\Sigma/100$), pondera direttamente la valutazione riguardante il fattore riferito alla "capacità realizzativa".

Gli esiti della valutazione sono consegnati all'interessato, il quale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto, sottoscrive la scheda, per adesione.

La valutazione dei dipendenti.

Per i dipendenti, invece, i tre fattori di apprezzamento: "sapere applicato", "competenze relazionali" e "capacità realizzativa", sono ciascuno oggetto di valutazione autonoma, seppure con un peso potenziato per quello riferito alla "capacità realizzativa".

Gli esiti della valutazione sono consegnati all'interessato, il quale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto, sottoscrive la scheda, per adesione.

Il raccordo tra valutazione e compensi.

La tabella di raccordo è la seguente:

Valutazione ottenuta	% Compenso riconosciuto
<i>Superiore a 90 e fino a 100</i>	<i>100%</i>
<i>Superiore a 80 e fino a 90</i>	<i>90%</i>
<i>Superiore a 70 e fino a 80</i>	<i>80%</i>
<i>Superiore a 60 e fino a 70</i>	<i>65%</i>
<i>Pari o superiore a 50 e fino a 60</i>	<i>50%</i>
<i>Inferiore a 50</i>	<i>Nessun compenso</i>

Per i Responsabili di struttura, la tabella si applica al valore della retribuzione di risultato (percentuale della retribuzione di posizione), prevista dall'Ente. Nel caso in cui il peso medio degli obiettivi affidati risultasse particolarmente differenziato, tra i responsabili di struttura, potrà prevedersi, per ognuno di essi, una commisurata diversificazione del valore massimo della retribuzione di risultato attribuibile (differenziando, quindi, la percentuale della retribuzione di posizione da riconoscersi a titolo di retribuzione di risultato).

Per i dipendenti, la tabella si applica al valore dei compensi previsti, in base a quanto stabilito dal Contratto collettivo decentrato di lavoro.

Riguardo alle progressioni economiche orizzontali, la presente metodologia trova applicazione nel rispetto delle restanti condizioni dettate dal contratto nazionale e nei limiti di finanziamento previsto dal Contratto decentrato, il quale dovrà pure definire le precedenze nel caso di parità di punteggio e il valore minimo della valutazione necessario per l'inclusione nelle relative graduatorie.

Come evidenziato dalla precedente tabella, una valutazione inferiore a punti 50 è considerata negativa ed essa rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e ai fini dell'irrogazione del licenziamento disciplinare ai sensi dell'articolo 55-quater, comma 1, lettera f-quinquies), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In ogni caso, prima di procedere alla definitiva formalizzazione di una valutazione negativa come sopra definita, debbono essere acquisite, in contraddittorio, le valutazioni dell'interessato, anche assistito dalla organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato o da persona di sua fiducia.

Le procedure di riesame delle valutazioni

I soggetti competenti per la valutazione operano, sia nel corso della gestione che nella fase di concreta espressione del giudizio finale, secondo modalità trasparenti e partecipative. Se, nonostante ciò, i soggetti valutati non condividessero gli esiti finali della valutazione, al fine di tentare di prevenire l'insorgenza di contenziosi formali, si stabilisce la seguente procedura di riesame delle valutazioni:

- a) il valutato presenta motivata istanza di riesame entro dieci giorni dal ricevimento della scheda di valutazione. Per i Responsabili di struttura, l'istanza è rivolta al Nucleo di valutazione, per i dipendenti, al Segretario comunale;*
- b) i soggetti competenti, secondo i casi di cui sopra, valutano l'istanza, assumendo tutti gli elementi di conoscenza necessari, anche prevedendo l'eventuale audizione del richiedente e, conseguentemente, assumono la decisione definitiva in ordine alla richiesta di riesame, trasmettendola all'interessato.*

Tutte le comunicazioni di cui sopra debbono essere gestite con modalità tracciabili, anche impiegando, per ragioni di risparmio, semplicità e speditezza, la posta elettronica ordinaria.

La VALUTAZIONE DEGLI INCARICATI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA riguarda i seguenti elementi:

SCHEMA

A- OBIETTIVI DI RISULTATO - Punteggio massimo: 100 punti

Valutatori: Nucleo di Valutazione su relazione dei Responsabili.

Elementi di apprezzamento	Fino ad un massimo di punti	
1. <u>Sapere applicativo</u> <i>Inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante</i>	<i>Sviluppo delle conoscenze</i>	0-20

<p>dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a metter in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performace".</p>	<p>Applicazione delle conoscenze</p>	<p>0-20</p>
<p>2. <u>Competenze relazionali</u> <i>Le competenze relazionali: intese come capacità, in ragione del ruolo ricoperto, di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni".</i></p>	<p>Qualità delle relazioni interne</p>	<p>0-20</p>
	<p>Qualità delle relazioni esterne</p>	<p>0-20</p>
<p>3. <u>Motivazione e valutazioni dei collaboratori</u> <i>La motivazione e valutazione dei collaboratori: intesa come attitudine a valorizzare le competenze individuali, anche attraverso un processo valutativo focalizzato sulle aree di miglioramento e, laddove le dimensioni lo consentano, a promuovere il lavoro di gruppo e l'interdipendenza positiva tra i collaboratori. La differenziazione delle valutazioni non costituisce un valore in sé, ma rileva la capacità del responsabile di evitare appiattimenti nel giudizio in presenza di capacità, competenze e apporti tra di loro diversi."</i></p>	<p>Qualità del processo valutativo</p>	<p>0-20</p>

SCHEDA

B- VALUTAZIONE PER I DIPENDENTI - Punteggio massimo: 100 punti

<p>Elementi di apprezzamento</p>	<p>Fino ad un massimo di punti</p>	
<p>1. <u>Sapere applicativo</u> <i>Inteso come il patrimonio di conoscenze intellettuali concernenti l'ambito disciplinare di appartenenza, derivante</i></p>	<p>Sviluppo delle conoscenze</p>	<p>0-15</p>

<p>dagli studi effettuati e dalle esperienze maturate. La valutazione non concerne la dimensione statica di questo fattore, bensì ne apprezza la dimensione, in ragione della disponibilità del dipendente interessato a sviluppare il proprio patrimonio di saperi, attraverso l'aggiornamento, la formazione, il confronto con altre esperienze. Ancora, il sapere deve trovare concreta applicazione, quindi l'apprezzamento di questo fattore concerne anche la propensione a metter in pratica le conoscenze al fine di realizzare gli obiettivi individuali e di performance".</p>	<p>Applicazione delle conoscenze</p>	<p>0-15</p>
<p>2. <u>Competenze relazionali</u> Le competenze relazionali: intese come capacità, in ragione del ruolo ricoperto, di porsi positivamente in un contesto organizzativo, sia per quanto concerne l'efficacia delle relazioni interne alla struttura di appartenenza, che con le altre strutture e con gli amministratori (relazioni interne all'ente), oltre che nei rapporti con i cittadini e con tutti gli altri soggetti istituzionali e non (relazioni esterne all'Ente), con i quali l'interessato si relazioni".</p>	<p>Qualità delle relazioni interne</p>	<p>0-15</p>
	<p>Qualità delle relazioni esterne</p>	<p>0-15</p>
<p>3. <u>Capacità realizzativa</u> Rileva il grado di conseguimento degli obiettivi e dei compiti affidati, in relazione a specifici indicatori predeterminati". Gli obiettivi sono definiti secondo quanto previsto dal punto 1.2 della metodologia (ciascuno degli obiettivi di attività previsti, deve essere valutato).</p>	<p>Qualità del processo valutativo</p>	<p>0-40</p>

Performance e Valore Pubblico

Il PIAO richiede che si evidenzi il collegamento tra performance e valore pubblico, raccordando i progetti - obiettivi proposti nel Piano della Performance con la capacità di incrementare il benessere per la collettività. Di seguito gli obiettivi di performance e i relativi portatori di interessi.

**AREA N. 1 - AFFARI GENERALI – SERVIZI ALLA PERSONA – PUBBLICA ISTRUZIONE
– AMMINISTRATIVA DEMOGRAFICA - TRIBUTI – PERSONALE**

RESPONSABILE: DOTT. SSA FRANCESCA DI GIOSIA

N.	DESCRIZIONE
1	AFFIDAMENTO SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
2	RIFACIMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB ISTITUZIONALE SECONDO LE NORME AGID, MEDIANTE UTILIZZO DEI FONDI PNRR PA DIGITALE 2026
3	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

OBIETTIVO N. 1: AFFIDAMENTO SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Descrizione Obiettivo

L'ufficio si prefigge di predisporre gli atti di gara per l'affidamento del servizio di refezione. La procedura di scelta della gara avverrà secondo la normativa prevista dal D.Lgs 50/2016.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti vari

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Il servizio di refezione scolastica viene erogato dall'amministrazione locale (Comune) e prevede l'utilizzo del centro di cottura comunale da parte della ditta affidataria del servizio, Usufruiscono del servizio gli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia e le scuole dell'obbligo, fino alla scuola secondaria di primo grado. E' un servizio essenziale da offrire alla cittadinanza e nella realtà comunale tale servizio, è finalizzato a sostenere l'organizzazione familiare. Viene garantito il servizio nel rispetto delle linee guida regionali sulla ristorazione scolastica

OBIETTIVO N. 2: RIFACIMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB ISTITUZIONALE SECONDO LE NORME AGID, MEDIANTE UTILIZZO DEI FONDI PNRR PA DIGITALE 2026

Descrizione Obiettivo

L'Ufficio si prefigge di affidare il servizio di restyling del sito web istituzionale, utilizzando i fondi PNRR misura 1.4.1 messi a disposizione dall'Unione Europea, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità da parte dell'utenza.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Vari utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	X
Operativo Gestionale	

VALORE PUBBLICO: Il PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza promosso dal Ministero dello sviluppo economico, ha tra i suoi obiettivi quello di trasformare e digitalizzare la Pubblica Amministrazione locale italiana.

Attraverso la misura 1.4.1 “Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici” Comuni Settembre 2022“si vuole migliorare l’esperienza dei cittadini nella fruizione di siti web e servizi digitali online, grazie all’adozione di siti web che favoriscano accessibilità, efficacia ed inclusività e l’adozione di servizi digitali accessibili ai cittadini.

Per tale motivo AGID, l’Agenzia per l’Italia Digitale, ha messo a punto delle linee guida e un modello standard di sito web dei comuni, che le amministrazioni locali potranno utilizzare per strutturare i contenuti dei propri siti web in modo da offrire ai cittadini un punto di accesso ai servizi comunali semplice e trasversale, realizzato sulla base di principi di progettazione user centred.

OBIETTIVO N. 3: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l’aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell’amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l’incremento significativo della qualità dell’azione amministrativa e del livello di trasparenza nell’attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

AREA N.2 - AREA ECONOMICO FINANZIARIO

RESPONSABILE: DOTT. MARCO VIVIANI

N.	DESCRIZIONE
4	VERIFICA AGGIORNAMENTO BANCA DATI CREDITI COMMERCIALI SULLA PIATTAFORMA CREDITI COMMERCIALI
5	CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE-RICLASSIFICAZIONE BENI COMPRESI NELL'INVENTARIO COM.LE - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2022
6	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

OBBIETTIVO N.4: VERIFICA AGGIORNAMENTO BANCA DATI CREDITI COMMERCIALI SULLA PIATTAFORMA CREDITI COMMERCIALI

Descrizione Obiettivo

L'obiettivo prevede la conciliazione delle fatture interne e su PCC ai fini della riduzione del debito commerciale in vista dell'istituzione del relativo Fondo di Garanzia

Stakeholder (portatori di interessi)

- Vari utenti
- Settore dell'ente interessato all'attività finanziaria

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Tutte le amministrazioni diverse dallo Stato sono tenute all'aggiornamento puntuale della PCC, tracciando le operazioni di contabilizzazione (liquidazione, sospensione, non liquidabile) di storno/pagamento e comunicazione scadenza. Tanto più la Piattaforma ricalca la contabilità tanto maggiore sarà la precisione del dato che viene preso in considerazione dalle autorità esterne tanto sarà più facile la gestione contabile dell'ente. Le amministrazioni soggette al regime di Siope Plus sono agevolate nella fase di aggiornamento della contabilizzazione e del pagamento, ma non sono esonerate dal controllo e dalla sistemazione delle posizioni non coerenti. A tal proposito, sono a disposizione diverse funzioni di ricerca e aggiornamento per aiutare gli operatori nell'arduo compito di verifica e allineamento. Le amministrazioni che, invece, non sono soggette a Siope Plus hanno l'obbligo di dover allineare manualmente con inserimenti singoli o massivi la PCC alla propria contabilità.

OBIETTIVO N. 5: CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE- RICLASSIFICAZIONE BENI COMPRESI NELL'INVENTARIO COM.LE

Descrizione Obiettivo

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

Stakeholder (portatori di interessi)

- Settori dell'ente interessati al rendiconto

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Effettuare tale operazione, significa inserire nel gestionale le nuove entità strumentali ed eliminare quelle che non sono più in essere, consentendo di predisporre il conto economico, per rappresentare le utilità economiche, acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, nonché predisporre lo stato patrimoniale, al fine di attribuire alle singole voci dell'inventario la giusta classificazione e valorizzazione così da avere una cognizione reale del patrimonio comunale e del suo valore ed a predisporre uno stato patrimoniale iniziale in conformità a quanto previsto dal principio 9.3 dell'allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011, così pure al fine di dare una valutazione dei nuovi immobili di proprietà comunale al 01.01.2022 secondo i criteri di valutazione previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale allegato 4/3 paragrafo n. 9.3 e al fine di attribuire ai cespiti le categorie di ammortamento di cui al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D. Lgs 118/2011.

OBIETTIVO N. 6: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA

CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

**AREA N.3 - AREA TECNICO – MANUTENTIVA – LAVORI PUBBLICI-URBANISTICA
RESPONSABILE: DOTT.SSA ING. SARA MASTRILLI**

N.	DESCRIZIONE
7	PNRR. M.4 – C.1 – INVESTIMENTO 1.1. AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA IN LOC. FAIETE. CUP J54E22000350006. AFFIDAMENTO LAVORI TRAMITE ESPLETAMENTO DI PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA CON ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI AI SENSI DELL’ART. 36 DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I. COSÌ COME MODIFICATO DALLA LEGGE 120/2020 ART. 1 COMMA 2 LETT. B)
8	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
9	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

OBIETTIVO N. 7: PNRR. M.4 – C.1 – INVESTIMENTO 1.1. AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA IN LOC. FAIETE. CUP J54E22000350006. AFFIDAMENTO LAVORI TRAMITE ESPLETAMENTO DI PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA CON ALMENO CINQUE OPERATORI ECONOMICI AI SENSI DELL’ART. 36 DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I. COSÌ COME MODIFICATO DALLA LEGGE 120/2020 ART. 1 COMMA 2 LETT. B)

Descrizione Obiettivo

L’Ufficio si prefigge di affidare i LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA IN LOC. FAIETE. CUP J54E22000350006, opera regolarmente inserita nel Programma Triennale delle OO.PP. 2023/2025 e nell’elenco annuale 2023. Importo complessivo intervento 258.500,00. Approvazione progetto definitivo/esecutivo. Avvio gara di appalto. Aggiudicazione dei lavori.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini residenti nelle zone limitrofe alla scuola infanzia
- Collettività in generale

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: I lavori di ampliamento della scuola infanzia di Faiete rientrano nel programma dell’Amministrazione al fine di agevolare i residenti della zona e del Comune tutto tramite la realizzazione di nuova capacità scolastica. Con l’intervento infatti la scuola potrà ospitare 14 bambini in più. L’ampliamento, realizzato con fondi PNRR, prevederà nuovi spazi mensa e nuove aule con sistemi all’avanguardia per l’efficientamento energetico

OBIETTIVO N. 8: PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Descrizione Obiettivo

L'Ufficio si prefigge di approvare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Redazione del Piano, approvazione della Protezione Civile Regione Abruzzo, approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini residenti in tutto il Comune di Cellino Attanasio
- Collettività in generale

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: L'Approvazione del piano è necessaria per garantire alla collettività un buon sistema di allerta e organizzazione in caso di emergenza (sisma, alluvione, eventi straordinari). Nel Piano saranno individuati gli edifici strategici, le modalità di allerta, le criticità del territorio e le modalità di evacuazione in sicurezza per la popolazione in caso di emergenza. Saranno inoltre individuate le modalità di informazione e pubblicità del Piano.

OBIETTIVO N. 9: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

AREA N. 4 - AREA POLIZIA LOCALE

RESPONSABILE: =====

N.	DESCRIZIONE
10	VIGILANZA TERRITORIALE
11	APPROVAZIONE REGOLAMENTO VIDEOSORVEGLIANZA
12	CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

OBIETTIVO N. 10: VIGILANZA TERRITORIALE

Descrizione Obiettivo

Potenziare le attività di vigilanza territoriale in occasione di eventi e manifestazioni e garantire il controllo della circolazione in alcune zone del territorio.

Stakeholder (portatori di interessi)

Cittadinanza

Categoria obiettivo:

Strategico	X
Operativo Gestionale	

VALORE PUBBLICO: La Polizia Municipale è investita di una serie di attribuzioni e compiti istituzionali di notevole estensione e di fondamentale importanza per la collettività locale. Oltre alla viabilità e alla regolazione del traffico, anche compiti estremamente vari che comprendono attività di prevenzione e di repressione, di vigilanza e di accertamento. Il potenziamento dell'attività di vigilanza territoriale in occasione di eventi sportivi e manifestazioni in genere, sottolinea l'importanza per l'Amministrazione di assicurare maggior controllo su reati potenzialmente punibili e che intralcino l'incolumità dei cittadini.

OBIETTIVO N. 11: APPROVAZIONE REGOLAMENTO VIDEOSORVEGLIANZA

Descrizione Obiettivo

L'ufficio si prefigge di approvare mediante deliberazione di Consiglio Comunale il Regolamento per la disciplina della Videosorveglianza.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini

- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: L'art. 6, commi 7 e 8, del cosiddetto "decreto sicurezza" approvato con Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11 e convertito nella [legge 23 aprile 2009, n. 38](#), denominato "Piano straordinario di controllo del territorio", consente ai Comuni di far uso di sistemi di videosorveglianza al fine di prevenzione dei reati e controllo del territorio, mentre prima tali finalità non erano perseguibili in quanto di competenza delle autorità di polizia. Per i Comuni, quindi, non esiste più il limite della finalità delle riprese, ma è possibile che la videosorveglianza abbia uno scopo di semplice tutela del territorio, per cui è ammissibile a fini di controllo delle violazioni (ad esempio in materia di rifiuti). Ovviamente occorre che siano garantite opportune [misure di sicurezza](#), quali la tracciabilità degli accessi, l'identificazione del personale che ha l'accesso, e l'impossibilità di ricostruire i percorsi dei cittadini nell'ambito del territorio comunale.

OBIETTIVO N. 12: CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL D. LGS 33/2013 E DEL D.LGS. 97/2016 IN MATERIA OBBLIGHI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Descrizione Obiettivo

Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza - delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Stakeholder (portatori di interessi)

- Cittadini
- Utenti

Categoria obiettivo:

Strategico	
Operativo Gestionale	X

VALORE PUBBLICO: Applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d. lgs 33/2013 e del

d.lgs. 97/2016 in materia obblighi di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità in coerenza con il Programma approvato. - Attuazione degli obblighi e delle misure p- per le parti di competenza – delle previsioni normative di cui al decreto controlli (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sezione descrive per il triennio 2023-2025 la pianificazione delle attività volte al contrasto dei rischi corruttivi e le azioni per la promozione della trasparenza. In tale ottica si colloca quindi il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023/2025, che costituisce sezione, in conformità con il DL n. 80/2021, art. 6, comma 2, lettera d), che individua tra i contenuti del PIAO *“gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione”*.

Piano accessibilità fisica e digitale

In ottica di miglioramento dell'accessibilità delle Amministrazioni, sia fisica sia digitale, la presente sezione illustra le disposizioni e i piani che il Comune di Cellino Attanasio attua nel rispetto di quanto definito nel DL n. 80/2021 all'art. 6, comma 2, lettera f) che dispone la presenza nel PIAO de *“le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità”*.

Accessibilità fisica

La normativa di riferimento vigente in materia di accessibilità fisica è la seguente:

- a) Legge 13/1989 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, la quale comprende anche gli edifici residenziali pubblici, di nuova costruzione o da ristrutturare;
- b) D.M. n. 236/1989, regolamento di attuazione della L. 13/1989 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;
- c) DPR n. 503/1996 “Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”, il quale stabilisce che tutti gli spazi pubblici debbano garantire la fruizione a chiunque abbia capacità motoria limitata, che si traduce non solo nell'abbattimento delle barriere

architettoniche, ma anche nell'installazione di tutti gli ausili necessari agli edifici pubblici per poterli definire accessibili.

In accordo con quanto previsto, in particolare con il DPR 503/96 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", il Comune di Cellino Attanasio si è dotato di ingressi e strumenti tali da garantire l'accessibilità e visitabilità degli spazi interni sia per il pubblico che per il personale in servizio, anche con ridotta mobilità.

Accessibilità digitale

La normativa di riferimento per l'accessibilità digitale è la seguente:

- d) l'art. 10 del d.lgs. 267/2000 che assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione;
- e) la Legge 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici";
- f) il Decreto del Presidente della Repubblica, 1° marzo 2005, n. 75 "Regolamento di attuazione della Legge 9 gennaio 2004, n. 4 per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" che ha sancito i criteri e i principi operativi ed organizzativi generali per l'accessibilità;
- g) il Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 "Modifiche all'allegato A del decreto 8 luglio 2005 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, recante: «Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici».
- h) le Linee Guida per i siti web della P.A. redatte ai sensi dell'art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, per quanto riguarda le indicazioni relative all'accessibilità ed usabilità dei siti web;
- i) il D.lgs. 7.3.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" per quanto riguarda i requisiti di accessibilità richiamati in diversi ambiti del codice stesso;
- j) l'art. 9 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", come convertito con modificazioni, con Legge 17 dicembre 2012, n. 221, per quanto riguarda le problematiche sull'inclusione digitale;
- k) la Circolare dell'Agenzia per l'Italia Digitale n. 1/2016 del 22 marzo 2016, con la quale è stata abrogata e sostituita la Circolare n. 61/2013 del 29 marzo 2013 "Disposizioni del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 in materia di accessibilità dei siti web e servizi informatici. Obblighi delle pubbliche amministrazioni";
- l) la Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- m) il D.lgs. 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici);
- n) le Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici – 23/07/2020.

In materia di accessibilità digitale, in coerenza con la normativa del settore, il Comune di Cellino Attanasio ha operato per rendere i suoi sistemi informatici capaci di fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o particolari configurazioni. In tale senso si richiama la "Dichiarazione di Accessibilità" del

sito internet istituzionale, presente sul portale dell'Agencia per l'Italia Digitale (AGID) al seguente link: <https://form.agid.gov.it/view/bf36dc1b-9f30-4c08-87c2-48b48332d8c0/>

Piano delle azioni concrete e delle procedure di semplificazione e reingegnerizzazione

Il percorso di semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, già avviato negli anni precedenti, è stato attuato con particolare efficacia nel 2020, quando, a seguito della emergenza epidemiologica da Covid 19, l'Amministrazione ha assicurato in brevissimo tempo, la possibilità di garantire anche in remoto, lo svolgimento di tutte le attività per le quali non era strettamente necessaria la presenza fisica in sede.

Al fianco della reingegnerizzazione dei processi avviata durante l'emergenza pandemica e tuttora in atto, vengono istituiti ulteriori interventi per la transizione al digitale dell'Ente. In tale ottica sono stati individuati due categorie di interventi:

- Sviluppo e gestione del sistema informativo dell'Ente
 - manutenzione ordinaria dei sistemi informativi;
- Progetti speciali in tema d'innovazione tecnologica
 - progetti d'innovazione tecnologica;
 - sviluppo del sistema informativo comunale - open data e open service;
 - attuazione dell'agenda digitale.

L'Ente proseguirà con l'obiettivo di digitalizzazione dei servizi e dei processi sia per l'utenza esterna sia per quella interna, insieme a progetti di aggiornamento e valorizzazione delle banche dati a supporto delle decisioni strategiche del territorio nell'ambito delle diverse aree di competenza. Sono previsti, inoltre, interventi per l'implementazione e la gestione della piattaforma per la pubblicazione in forma aperta di dati (*open data*) e servizi (*open service*).

Proseguendo i percorsi già avviati di promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in materia di:

- *Data center e cloud*;
- *Connettività*;
- *Accesso ai servizi (SPID)*;
- *Pagamenti elettronici (PagoPA)*;
- *Conservazione digitale (DAX)*;
- *Sicurezza*;
- *Smartworking*.

Ulteriori interventi di miglioramento digitale e dell'accessibilità delle piattaforme potranno essere realizzati nell'ambito dei finanziamenti previsti dal programma *Padigitale 2026* - risorse del PNRR per la Transizione Digitale.

Piano Triennale Razionalizzazione Spese di Funzionamento 2023-2025

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone a tutte le pubbliche amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è

divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto l'art. 2, comma 594 e seguenti, della legge 27/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008) dispone che le amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dunque anche le amministrazioni locali, devono adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, nei quali siano individuate le misure di ottimizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

In relazione a tali processi, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il legislatore prevede che le risorse derivanti dall'attuazione di tali piani sono utilizzabili solo se dalle amministrazioni interessate è accertato, a consuntivo e con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

A) DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

L'attuale sistema prevede una postazione informatica per ciascuno dei posti di lavoro, la quale può essere utilizzata anche da più operatori. Per quanto riguarda stampanti, fax e scanner si privilegia l'installazione e l'uso di apparecchiature multifunzione in rete a servizio di gruppi di lavoro o dell'intera struttura.

ATTREZZATURE INFORMATICHE	COMPUTERS	STAMPANTI	SCANNER	PLOTTER	VIDEOPROIETTORI	TELEFAX
SEGRETARIO COMUNALE	1	0	0	0	0	0
LOCALE SERVER	1	0	0	0	0	0
UFFICIO ANAGRAFE / ELETTORALE	2	2	1	0	0	0
UFFICIO PROTOCOLLO	1	1	1	0	0	0
UFFICIO PERSONALE	1	0	0	0	0	0
UFFICIO RAGIONERIA	3	2	1	0	0	0
UFFICIO TECNICO	2	0	0	0	0	0
UFFICIO SINDACO - SALA ASSESSORI	1	0	0	0	0	0
UFFICIO VIGILI	1	1	0	0	0	0
TOTALI	13	6	3	0	0	0

Misure previste nel triennio 2023/2025

- Il parco delle dotazioni informatiche e strumentali ad uso degli uffici dovrà essere tenuto aggiornato in modo che i personal computer possano supportare efficacemente gli applicativi utilizzati e l'evoluzione degli stessi;
- nel caso in cui un personal computer non fosse più adeguato alle esigenze operative degli applicativi gestiti dall'operatore, esso verrà prioritariamente utilizzato in ambiti in cui sono richieste performances inferiori;
- nel caso di guasto del supporto informatico il responsabile dell'area II provvederà alla valutazione costi/benefici e deciderà se provvedere alla riparazione ovvero alla sostituzione. Nella scelta dovrà tener conto dell'evoluzione informatica, delle offerte Consip e di quelle del mercato privilegiando quelle offerte che permettano un risparmio in termini di costi di acquisto e di manutenzione, comprendendo in tale accezione anche il materiale di consumo (toner);
- si dovranno ottimizzare le dotazioni informatiche e strumentali in relazione alle esigenze effettive degli uffici;
- l'individuazione dell'attrezzatura informatica e strumentale a servizio delle diverse postazioni di lavoro verrà effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità;
- l'acquisto di nuove stampanti o altri supporti dovrà essere limitato alla sostituzione dei dispositivi già in uso solo qualora non sia possibile l'utilizzo di apparecchiature multifunzione in rete ovvero solo quei dispositivi strettamente necessari per la corretta e completa gestione informatizzata dei documenti;
- privilegiare l'utilizzazione di dispositivi multifunzione in rete a noleggio in modo da ottenere una riduzione dei costi di acquisto e di manutenzione;
- un'unica stampante multifunzione a colori è messa a disposizione di tutte le aree ed uffici;
- ogni settore dispone di una stampante/fotocopiatrice/scanner per la stampa centralizzata dei grandi volumi gestita con contratto a costo copia che permette di ridurre i costi di manutenzione e gli oneri accessori connessi;
- ridurre progressivamente il consumo della carta, adottando ad esempio le seguenti misure: stampa dei documenti in fronte/retro, stampa delle comunicazioni email solo se strettamente necessarie, riduzione delle copie degli atti amministrativi al minimo necessario, riciclaggio dei fogli di stampa errate per l'utilizzo di appunti vari, ecc;
- privilegiare il sistema VOIP o altri protocolli per l'utilizzo del telefono fisso e prevedere la navigazione in internet con collegamenti flat;
- progressivo incremento dell'utilizzo delle e-mail in sostituzione delle telefonate;
- attivazione per ogni impiegato/posto di lavoro della casella di posta elettronica;
- progressivo utilizzo dell'invio di posta attraverso e-mail con scansione del documento firmato;
- attivazione delle firme digitali per permettere l'invio dei documenti in forma digitale al fine di ridurre l'utilizzo della carta;
- maggiore utilizzo della casella di posta certificata dell'ente al fine di eliminare progressivamente l'utilizzo delle raccomandate cartacee.

Protocollo telefonia mobile:

Gli apparecchi sono assegnati al settore/servizio. Il responsabile individua i soggetti cui assegnare gli apparecchi tenendo conto delle reperibilità. E' opportuno che per i servizi soggetti a reperibilità, vi sia un numero di telefono dedicato.

Il telefono del reperibile deve essere utilizzato esclusivamente per cause di servizio e di conseguenza, a differenza degli altri apparecchi, non può essere consentito l'addebito separato a carico del detentore

di telefonate personali. Eventuali altri utilizzi comporteranno l'addebito al soggetto che ha utilizzato impropriamente l'apparecchio.

B) AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Si riporta di seguito l'elenco delle autovetture e mezzi di servizio di cui dispone l'ente:

AUTOMEZZI COMUNALI ANNO 2023				
N°	Targa	Veicolo	Area n.	Alimentazione
1	EY 412 GZ	FIAT DUCATO DOBLO'	Area III	GASOLIO
2	BS 405 SC	FIAT Panda 11080 Kw 40	Area IV	BENZINA
3	BS 404 SC	FIAT Punto	Area II	GASOLIO
4	CZ 287 KN	FIAT IVECO 35/A	Area III	GASOLIO
5	CG 580VH	MERCEDES autocarro 4x4	Area III	GASOLIO
6	AN261B	LANDINI Macchina agricola + rim per RCA	Area III	GASOLIO
7	TE015071	FIAT Trattore 665	Area III	GASOLIO
8	ABF790	Macchina operatrice Terna	Area III	GASOLIO
9	AFR179	TAKEUCHI Macchina operatrice minipala	Area III	GASOLIO
10	BL 183 GP	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO
11	DX 767 RK	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO
12	DL 003 XS	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO
13	FE 052 ZN	IVECO Turbo Daily (scuolabus)	Area I	GASOLIO

Gli automezzi a disposizione di uffici/servizi sono utilizzati per gli spostamenti di servizio e per le varie attività accessorie organizzate dall'ente.

L'utilizzo che ne viene fatto è esclusivamente di natura istituzionale. Non risulta possibile sostituire l'utilizzo dei mezzi suddetti con mezzi di trasporto alternativi non avendo a disposizione mezzi pubblici che costituiscano valide e potenziali alternative.

Misure previste nel triennio 2023/2025

- ottimizzazione dei percorsi (accorpamento fermate, valutazione tipologia di intervento su singoli utenti posti in zone non facilmente accessibili) con conseguente riduzione dei costi;
- riduzione delle percorrenze degli autoveicoli attraverso altre metodologie di comunicazione e referenza con soggetti utenti, enti etc. in modo da ottenere una riduzione dei chilometraggi e dei consumi;
- contenimento delle spese di funzionamento ed utilizzo delle autovetture/autocarri mediante un'accurata ricerca da parte dei servizi interessati sulle soluzioni più economiche da adottarsi sia per la manutenzione, sia per l'approvvigionamento del combustibile, sia per la copertura assicurativa R.C. auto;
- istituzione del registro per le prenotazioni dei mezzi;
- individuazione di un responsabile per l'assegnazione dei mezzi;

- verifica della possibilità ed opportunità di spostamenti congiunti, nel senso di raggiungere le diverse destinazioni per più scopi.

Mediante gli accorgimenti di cui sopra si mira a conservare l'efficienza dei mezzi ed il rispetto delle normative nonché una riduzione dei costi sia per quanto riguarda le spese di carburante che per gli interventi di manutenzione.

C) BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

I beni immobili di proprietà dell'Ente sono i seguenti:

N°	Denominazione	Dati catastali	Indirizzo	Ubicazione	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Sede Comunale (sede provvisoria)	Foglio 19 particella 12	Via Di Sotto	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
2	Teatro Santo Spirito	Foglio 19 particella 126	Via Roma n. 26	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile destinato ad attività culturali
3	Ex Convento	Foglio 19 particella 129 sub 1, 2, 3	Via Roma nn. 52, 54, 56	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
4	Ex caserma	Foglio 19 particella 201 sub 1, 2, 3	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
5	Sede Comunale (inagibile)	Foglio 19 particella n. 176 sub 1, 5, 6, 7, 8, 10, 11	Via Duca degli Abruzzi – Via Rubini	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
6	Scuola Secondaria di primo grado	Foglio 19 particella 319	Via Giardino	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali

7	Scuola Primaria	Foglio 19 particella 300	Via Giardino	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
8	Scuola Primaria	Foglio 24 particella 336	Contrada Scorrano	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
9	Cabina Enel	Foglio 4 particella 333	Contrada Stampalone	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessun intervento previsto
10	Area urbana	Foglio 18 particella 498	Borgo Salsa	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
11	Ex lavatoio	Foglio 19 particella n. 502	Via Guglielmo Marconi	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
12	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 3	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
13	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 4	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
14	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 5	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
15	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 6	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
16	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 7	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione

17	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 8	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
18	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 9	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
19	Alloggio popolare	Foglio 40 particella n. 221 sub 10	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
20	Porzione di fabbricato pertinenziale ad alloggio popolare	Foglio 13 particella n. 251	Contrada Minghetti	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
21	Alloggio popolare	Foglio 13 particella n. 251 sub 1	Contrada Minghetti	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
22	Porzione di fabbricato pertinenziale ad alloggio popolari	Foglio 13 particella n. 251 sub 2	Contrada Minghetti	Cellino Attanasio	Alienazione	Alienazione
23	Unità collabente	Foglio 37 particella n. 357	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
24	Unità collabente	Foglio 37 particella n. 357	Contrada Valviano	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
25	Porzione di fabbricato	Foglio 2 particella 24 sub 1	Piazza Marcellusi	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
26	Porzione di fabbricato	Foglio 2 particella 24 sub 7	Piazza Marcellusi	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

27	Porzione di fabbricato inagibile	Foglio 19 particella 136 sub 2	Vico Storto	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
28	Porzione di fabbricato	Foglio 19 particella 137 sub 1	Via Roma	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
29	Rudere di fabbricato	Foglio 23 particella 504 sub 2	Strada Comunale	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
30	Rudere di fabbricato	Foglio 23 particella 515	Villa Ticchioni	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
31	Area scoperta limitrofa al campo sportivo	Foglio 19 particella 471	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Nessuno	Area dedicata ad attività sportive
32	Campetto da calcio	Foglio 19 particella 472	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività sportive
33	Area scoperta limitrofa al campo sportivo	Foglio 19 particella 473	Contrada Borea	Cellino Attanasio	Nessuno	Area dedicata ad attività sportive
34	Cabina Enel	Foglio 8 particella 466	Contrada Stampalone	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessun intervento previsto
35	Scuola Infanzia	Foglio 2 particella 110	Via Marcellusi, frazione Faiete	Cellino Attanasio	Valorizzazione	Immobile strumentale destinato ad attività Istituzionali
36	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 3	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

37	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 4	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
38	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 3	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
39	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 4	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
40	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 5	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
41	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 6	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
42	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 9	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
43	Alloggio popolare	Foglio 19 particella n. 199 sub 10	Strada Provinciale per Cellino Attanasio	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
44	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 460	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
45	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 464	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
46	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 460	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

47	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 392	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
48	Terreno di natura agricola	Foglio 4 particella 216	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
49	Terreno di natura agricola	Foglio 4 particella 324	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
50	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 350	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
51	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 308	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
52	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 317	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
53	Terreno di natura agricola	Foglio 6 particella 319	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
54	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 460	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
55	Relitto stradale	Foglio 8 particella 170	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
56	Relitto stradale	Foglio 8 particella 202	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

57	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 206	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
58	Relitto stradale	Foglio 8 particella 208	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
59	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 210	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
60	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 237	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
61	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 303	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
62	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 237	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
63	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 282	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
64	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 283	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
65	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 284	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
66	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 286	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

67	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 288	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
68	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 289	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
70	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 290	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
71	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 292	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
72	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 302	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
73	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 304	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
74	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 305	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
75	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 313	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
76	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 318	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

77	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 320	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
78	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 328	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
79	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 329	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
80	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 331	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
81	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 332	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
82	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 335	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
83	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 336	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
84	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 337	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
85	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 338	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

86	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 339	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
87	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 340	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
88	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 342	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
89	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 344	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
90	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 345	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
91	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 347	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
92	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 349	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
93	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 351	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
94	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 353	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

95	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 355	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
96	Terreno di natura agricola	Foglio 11 particella 360	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
97	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 228	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
98	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 236	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
99	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 238	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
100	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 240	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
101	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 257	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
102	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 259	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
103	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 259	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

104	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 308	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
105	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 308	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
106	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 309	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
107	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 454	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
108	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 456	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
109	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 237	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
110	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 284	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
111	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 453	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
112	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 454	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

113	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 455	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
114	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 457	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
115	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 458	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
116	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 461	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
117	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 462	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
118	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 380	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
119	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 380	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
120	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 382	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
121	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 384	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

122	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 394	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
123	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 359	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
124	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 685	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
125	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 687	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
126	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 689	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
127	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 700	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
128	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 704	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
129	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 713	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
130	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 714	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

131	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 715	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
132	Terreno di natura agricola	Foglio 40 particella 113	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
133	Terreno di natura agricola	Foglio 40 particella 114	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
134	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 495	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
135	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 496	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
136	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 129	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
137	Terreno di natura agricola	Foglio 3 particella 130	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
138	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 186	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
139	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 189	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

140	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 290	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
141	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 291	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
142	Terreno di natura agricola	Foglio 4 particella 332	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
143	Terreno di natura agricola	Foglio 2 particella 425	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
144	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 500	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
145	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 498	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
146	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 499	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
147	Terreno di natura agricola	Foglio 1 particella 501	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
148	Terreno di natura agricola	Foglio 30 particella 110	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

149	Terreno di natura agricola	Foglio 30 particella 112	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
150	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1038	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
151	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1039	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
152	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1041	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
153	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1042	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
154	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1044	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
155	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1047	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
156	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1052	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
157	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1062	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

158	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1063	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
159	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1065	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
160	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1066	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
161	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1047	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
162	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1068	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
163	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1070	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
164	Terreno di natura agricola	Foglio 28 particella 1071	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
165	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 354	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
166	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 896	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

167	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 898	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
168	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 900	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
169	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 902	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
170	Terreno di natura agricola	Foglio 5 particella 904	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
171	Terreno di natura agricola	Foglio 43 particella 154	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
172	Terreno di natura agricola	Foglio 43 particella 156	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
173	Terreno di natura agricola	Foglio 43 particella 157	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
174	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 34	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
180	Terreno di natura agricola	Foglio 26 particella 642	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

181	Terreno di natura agricola	Foglio 8 particella 327	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
182	Terreno di natura agricola	Foglio 16 particella 600	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
183	Terreno di natura agricola	Foglio 41 particella 238	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
184	Terreno di natura agricola	Foglio 29 particella 307	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
185	Relitto stradale	Foglio 35 particella 146	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
186	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 252	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
187	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 253	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
188	Terreno di natura agricola	Foglio 12 particella 255	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
189	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 74	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

190	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 104	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
191	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 111	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
192	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 192	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
193	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 375	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
194	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 406	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
195	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 408	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
196	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 423	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
197	Terreno di natura agricola	Foglio 21 particella 266	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
198	Terreno di natura agricola	Foglio 21 particella 267	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

199	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 416	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
200	Cimitero	Foglio 27 particella 553	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
201	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 554	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
202	Cimitero	Foglio 27 particella 555	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
203	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 556	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
204	Cimitero	Foglio 27 particella 557	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
205	Cimitero	Foglio 27 particella 558	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
206	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 481	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
207	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 482	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

208	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 16	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
209	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 125	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
210	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 184	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
211	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 219	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
212	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 295	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
213	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 320	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
214	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 377	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
215	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 447	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
216	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 468	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

217	Terreno di natura agricola	Foglio 20 particella 444	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
218	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 286	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
219	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 287	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
220	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 288	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
221	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 289	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
222	Cimitero	Foglio 27 particella 290	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
223	Terreno di natura agricola	Foglio 34 particella 233	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
224	Terreno di natura agricola	Foglio 34 particella 324	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
225	Terreno di natura agricola	Foglio 34 particella 325	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

226	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 127	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
227	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 128	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
228	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 129	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
229	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 130	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
230	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 131	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
231	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 132	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
232	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 133	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
233	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 134	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
234	Terreno di natura agricola	Foglio 36 particella 136	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

235	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 384	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
236	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 385	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
237	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 386	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
238	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 387	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
239	Terreno di natura agricola	Foglio 30 particella 107	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
240	Terreno di natura agricola	Foglio 19 particella 478	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
241	Terreno di natura agricola	Foglio 18 particella 510	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
242	Terreno di natura agricola	Foglio 27 particella 322	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
243	Cimitero	Foglio 27 particella 551	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno

244	Cimitero	Foglio 27 particella 552	=====	Cellino Attanasio	Nessuno	Nessuno
-----	----------	-----------------------------	-------	----------------------	---------	---------

Per quanto riguarda i beni di cui sopra occorre provvedere alla manutenzione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile comunale, compatibilmente con le risorse di bilancio.

Misure previste nel triennio 2023/2025

1) Mantenimento livelli ottimali di funzionamento del patrimonio

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza, come si evince dal termine stesso ed è compito dell'Ente garantire che questa ricchezza, nel tempo, venga gestita con l'obiettivo di un suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado; ciò è possibile impostando sani concetti di gestione, manutenzione ed adeguamento alle normative esistenti ed introducendo strumenti per superare le difficoltà e le lentezze manifestate in questo senso dalla struttura amministrativa comunale, riducendone al contempo i costi. La complessità della gestione degli immobili è tema che, negli ultimi anni, ha alimentato diverse soluzioni, tra cui l'esternalizzazione del servizio tramite affidamento di appalti di manutenzione e gestione ovvero di sola manutenzione.

Il *Global Service* può essere definito come metodo innovativo che regola, in maniera integrata, articolata e completa, tutti i servizi gestionali e manutentivi che hanno attinenza con un determinato patrimonio immobiliare o con le attività che in esso vi si svolgono, con lo scopo di creare i presupposti per economie di scala nella gestione, unitamente, come detto, ad efficienza nelle attività di coordinamento e controllo da parte dell'utente. Tale scelta, è consona ad una filosofia che vede ormai riservato fondamentalmente all'Ente Pubblico l'indirizzo ed il controllo e meno la gestione e la manutenzione diretta del patrimonio immobiliare. In tal senso il servizio di *Global Service* fonda la sua importanza e specialità nel nuovo concetto di manutenzione riparativa, programmata (predittiva o preventiva) e su richiesta.

L'appaltatore, pertanto, assume l'impegno di far sì che il bene fisico, in relazione al quale il servizio viene reso, sia ben mantenuto ed in perfetta efficienza. È compito dell'appaltatore definire il tipo di intervento necessario ed eseguirlo al fine di mantenere il bene al livello contrattualmente pattuito.

2) Razionalizzare l'utilizzo degli spazi adibiti ad uffici pubblici

L'esigenza di contenimento delle spese non può dimenticare le spese concernenti i locali adibiti a sede di uffici pubblici, che determinano un costo palese nel caso di ricorso a locazioni passive ma che allo stesso modo originano un costo d'uso nel caso di utilizzo di immobili in proprietà. A tal fine si prevede:

- a) la rilevazione delle effettive esigenze di utilizzo delle strutture di proprietà, valutandone l'adeguatezza rispetto alle necessità dei servizi, la funzionalità e l'accessibilità da parte degli utenti e dei cittadini, anche rispetto alla loro ubicazione sul territorio;
- b) la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi mediante riorganizzazione e riallocazione degli uffici attraverso rilasci, accorpamenti e trasferimenti;
- c) l'attivazione della procedura di scarto degli atti d'archivio non indispensabili od obbligatori per legge. L'attivazione di questo procedimento deve essere finalizzato a ridimensionare significativamente gli spazi da assegnare agli archivi cartacei, in considerazione anche del

processo di informatizzazione in corso, o comunque razionalizzarli, ripartendo i locali in modo funzionale e con criteri di economicità.

3) Miglioramento redditività del patrimonio immobiliare

Occorre ottimizzare la gestione degli immobili comunali locati o concessi a soggetti pubblici e privati aumentando la redditività del patrimonio.

Al contempo dovrà essere salvaguardato l'uso sociale e collettivo degli immobili mediante assegnazione al mondo dell'associazionismo e del no profit, soprattutto per la realizzazione di progetti a forte impatto sociale. In tali situazioni dovrà essere dato conto della minore entrata derivante dal riconoscimento di tali condizioni agevolate.

4) Alienazione degli immobili in proprietà non utilizzati a fini istituzionali

Le scelte strategiche che sottendono l'alienazione di tali beni patrimoniali trovano la loro motivazione nella fondamentale esigenza di riconvertire il patrimonio immobiliare dell'ente non più adatto a soddisfare esigenze istituzionali, nell'ambito di una logica di ottimizzazione delle risorse finanziarie finalizzata al conseguimento di obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, in coerenza con le azioni positive previste nel patto di stabilità. In particolare, le operazioni immobiliari consentiranno di ottenere la razionalizzazione del patrimonio, la riduzione dei costi annui di gestione, il reperimento di risorse finanziarie per il programma triennale opere pubbliche, ecc.

5) Gestione dell'aspetto energia

Accanto ad interventi di carattere impiantistico è necessario intervenire a livello gestionale affinché sia possibile ridurre i consumi e conseguire un uso razionale del fattore energia.

Si riportano delle semplici regole pratiche che possono contribuire alla riduzione dei consumi e al miglioramento energetico:

- spegnere i computer, i video terminali, le stampanti, le fotocopiatrici e le luci a fine turno di lavoro;
- tenere spenta la luce di scale e corridoi in condizioni di luminosità normale;
- installare sistemi isolanti/riflettenti dietro i radiatori per ridurre le dispersioni termiche dal muro e come schermo riflettente per potenziare l'emissione di calore da parte del radiatore verso il centro della stanza;
- installare ed utilizzare lampade a risparmio energetico;
- spegnere la luce nei bagni e nei vari locali dopo l'utilizzo;
- illuminare solo le parti degli ambienti utilizzate (dove possibile sezionare gli impianti);
- in assoluta assenza di persone all'interno delle strutture disattivare i dispositivi luminosi di emergenza;
- nel caso di assegnazione delle strutture a terzi, sia per periodi prolungati che per singole giornate, porre a carico di questi ultimi il costo dei consumi rilevabili da contatore.

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Elemento cardine del PIAO è il capitale umano, l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori che operano e compongono l'Ente, figure chiave e valore dell'Amministrazione. In tale ottica il DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), definisce che all'interno dello strumento di programmazione deve essere evidenziata *“la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del*

personale” e alla lettera c) “compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali”.

Struttura organizzativa dell'Ente e dotazione organica

Per quanto concerne la struttura organizzativa dell'Ente si riporta l'Organigramma allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 10/02/2022 e successiva modifica ed integrazione giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 27.10.2022;

AREA 1	AREA 2	AREA N. 3	AREA N. 4
E.Q.			
D – Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Dott.ssa Francesca Di Giosia)	D – Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Dott. Marco Viviani)	D – Area dei Funzionari e dell'E.Q. (Dott.ssa Ing. Sara Mastrilli)	Responsabile =====
C – Area degli Istruttori (Valentini Bruno) 30h/sett.- T.P.	C - Area degli Istruttori (Vacante) – T.P	C- Area degli Istruttori (Vacante) – T.P	C – Area degli Istruttori (Del Papa Gabriele) – T.P.
C - Area degli Istruttori (Pediconi Antonia) 30h/sett. – T.P		B3 – Area degli Operatori Esperti (Di Nicola Adriano) – T.P.	
C - Area degli Istruttori (Vacante) – T.P		B3 – Area degli Operatori Esperti (Foscosa Alessandro) – T.P.	
B3 – Area degli Operatori Esperti (Cori Pino) – T.P.		B3 – Area degli Operatori Esperti (Pochiero Michelina) – T.P.	
B3 – Area degli Operatori Esperti (Astolfi Eldoro)		B3 – Area degli Operatori Esperti (Vacante) – T.P.	

Organizzazione del lavoro agile

Il Comune di Cellino Attanasio nell'anno 2020 ha avviato la sperimentazione del lavoro agile. Tale nuova modalità di lavoro si è inserita nel processo di innovazione dell'organizzazione del lavoro allo scopo di stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento della pubblica amministrazione, in direzione di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, della produttività del lavoro e di orientamento ai risultati e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Grazie al lavoro agile il Comune di Cellino Attanasio ha potuto fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi.

Su tali basi si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile che si integra nel ciclo di programmazione dell'ente attraverso il Piano della Performance, come previsto dall'art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il Piano è redatto secondo quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del DL. 34/2020 di modifica dell'art.14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 attualmente vigente. A seguito dell'emanazione di misure di carattere normativo e tecnico per la disciplina del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso l'adozione di ulteriori strumenti, anche contrattuali, si provvederà ad adeguare il presente documento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il lavoro agile nella pubblica amministrazione trova il suo avvio nella Legge 7 agosto 2015, n.124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che con l'art. 14 *“Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”* stabilisce che *“le amministrazioni, ..., adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”*.

La successiva Legge 22 maggio 2017, n.81, *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* disciplina, al capo II, il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa *“in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”*.

Attraverso la direttiva n. 3/2017, recante le linee guida sul lavoro agile nella PA, il Dipartimento della Funzione pubblica fornisce indirizzi per l'attuazione delle predette disposizioni attraverso una fase di sperimentazione. Le linee guida contengono indicazioni inerenti l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da COVID-19, il lavoro da remoto si impone come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza. Le misure più

significative riguardano:

- Prima previsione del superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione (Art 18 co. 5 del DL 9 del 2 marzo 2020, che modifica l'articolo 14 della Legge n.124/2015);
- Previsione del lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L. 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione (Art 87 co 1 e 2 del DL 18 del 17 marzo 2020 e successive modificazioni e integrazioni);
- Introduzione del POLA: *“Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)**, quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano”.* (Art.263 comma 4-bis DL 34 del 19 maggio 2020);
- Indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale (Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020);
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 09/12/2020 con cui si approvano le linee guida per il POLA.

Analisi di genere

Indicatori	2022	2023
% Responsabili donne compreso T.D.	2	2
% di donne rispetto al totale del personale	7/13	7/15
Età media del personale femminile (distinto per responsabili e non)	Resp.43 41,42 altri	Resp.44 41,85 altri
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	3 su 7	5 su 7

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	2022	2023
Età media del personale (anni)	47,50	44,31
Età media dei Responsabili	48,5	42,66
Dipendenti in possesso di laurea/totale di personale	5 su 13	7 su 16
Responsabile in possesso di laurea/totale Responsabili	3 su 3	3 su 3

Ore di formazione / media per dipendente	3	3
N. di personal computer	12	13

Analisi benessere organizzativo

Indicatori	2022	2023
Tasso di dimissioni premature	zero	zero
Tassi di richieste trasferimento	0	0
Numero infortuni / totale dipendenti	0	0

MODALITÀ ATTUATIVE

GLI OBIETTIVI DEL LAVORO AGILE

Con il lavoro agile il Comune persegue i seguenti obiettivi principali:

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Riprogettare gli spazi di lavoro.

ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE SVOLTE IN MODALITÀ AGILE

Come evidenziato dalla attuale distribuzione per aree dei dipendenti autorizzati al lavoro agile, è stato verificato che potenzialmente tutte le persone che lavorano al Comune di Cellino Attanasio svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano le seguenti condizioni minime:

- è possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- non è pregiudicata l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Non rientrano pertanto nelle attività che possono essere svolte in remoto, neppure a rotazione, quelle relative a:

- personale dell'area educativa, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza nelle scuole;

- personale della Polizia Locale impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale assegnato a servizi che richiedono presenza sul territorio.
- Personale addetto ai servizi indifferibili;

ULTERIORE SVILUPPO DEL LAVORO AGILE NEL COMUNE DI BASCIANO

Il Comune di Cellino Attanasio è ad uno stadio sperimentale dell'introduzione della modalità agile della prestazione. Si ritiene utile riepilogare di seguito i punti di forza dell'esperienza dell'Amministrazione e i principali sviluppi previsti.

LE CONDIZIONI ABILITANTI

SALUTE ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il processo di misurazione implica la definizione di un sistema di misure e azioni adeguate a rilevare, in termini quali-quantitativi, le dimensioni rilevanti di performance organizzativa e individuale.

Il processo di valutazione consegue dal processo di misurazione e consiste nel confrontare i livelli raggiunti di performance con i risultati attesi, identificando le cause dello scostamento rispetto al livello atteso.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance ha per oggetto:

- a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");
- b) la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi dell'Ente ("performance organizzativa");
- c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti ("performance individuale").

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative.

Il processo di valutazione delle performance individuali ha lo scopo di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi; la definizione di un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, comporta uno scambio costante che consente di individuare percorsi di crescita delle competenze delle persone anche attraverso formazione ed attività dedicate.

Le finalità del processo di valutazione del personale sono:

- **conoscitive:** per conoscere il livello del raggiungimento degli obiettivi assegnati e il contributo quantitativo e qualitativo delle persone;
- **la motivazione e l'engagement:** per essere motivato ognuno deve conoscere e sentirsi coinvolto negli obiettivi dell'organizzazione in cui opera e per orientare i propri comportamenti deve avere feedback continui sul suo operato;
- **il cambiamento e l'innovazione organizzativa;**
- **la crescita delle competenze:** si enfatizzano le conoscenze e i comportamenti del dipendente, per individuare spazi di miglioramento;
- **lo sviluppo e la crescita delle persone meritevoli;**
- **la premialità e il riconoscimento in termini economici del contributo delle persone.**

La valutazione individuale della performance è l'esito di un sistema articolato e di diversi ambiti di valutazione:

1. la performance organizzativa misurata a livello di ente;
2. la performance individuale che deriva dalla misurazione del raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo e/o individuali;
3. i comportamenti organizzativi che misurano come gli obiettivi sono stati raggiunti, attraverso il confronto tra comportamenti attesi e agiti (dove troviamo i comportamenti “smart worker” e “distance manager”);
4. la presenza.

Da quanto sopra emerge chiaramente che i principali punti di forza dal punto di vista organizzativo sono i seguenti:

- tutte le attività svolte nell'ente sono individuate all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance in un sistema gerarchico di obiettivi;
- tutti i dipendenti sono attribuiti a tali attività, e pertanto lavorano per obiettivi;
- a tutti i dipendenti sono attribuiti comportamenti organizzativi, oggetto di verifica periodica da parte dei rispettivi Responsabili.

SALUTE PROFESSIONALE

Il Comune di Cellino Attanasio ha scelto di intraprendere la strada della digitalizzazione graduale dei propri processi di lavoro, aventi come target di riferimento sia la cittadinanza che le strutture interne. Il percorso è stato accompagnato da iniziative formative che, in ragione dei contenuti, hanno investito la totalità o specifiche figure professionali.

SALUTE DIGITALE

Il percorso di trasformazione digitale potrà trovare attuazione su 4 linee di intervento, che in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si renderanno disponibili nel triennio 2023-2025, potranno essere declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

SVILUPPI TECNOLOGICI

L'amministrazione ha adottato una soluzione tecnica che consente tramite un accesso sicuro ai dipendenti di accedere in modalità “desktop remoto” al proprio PC di ufficio, nonché attraverso l'utilizzo di software per il collegamento da remoto. Il collegamento avviene utilizzando sia la strumentazione messa a disposizione dall'Ente che con strumentazione nella disponibilità del dipendente.

Per il personale è possibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione

Digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, attivare la modalità agile anche usandola la strumentazione nella propria disponibilità.

Piano triennale del fabbisogno di personale

In ottemperanza a quanto disposto dal DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera c), si definiscono le necessità e le modalità di reclutamento del personale per il prossimo triennio.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione, già approvato nella delibera di Giunta Comunale n. 18 del 23.02.2023.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato

Per quanto riguarda i fabbisogni del personale a tempo indeterminato, anche alla luce di quanto sopra esposto, per il triennio 2023/2025, si ritiene di dover provvedere, nel rispetto dei limiti assunzionali e della spesa del personale previste dalla vigente normativa, alle seguenti assunzioni:

ANNO 2023

Non è previsto nulla

ANNO 2024

Non è previsto nulla

ANNO 2025

Non è previsto nulla

Il fabbisogno di personale a tempo determinato o con altre forme flessibili di lavoro

Per il tempo determinato o altre forme flessibili: per le annualità 2023/2025

- 1 cat D1 – Istruttore Direttivo Contabile a tempo parziale (12h/sett) – per L'Area II – Area Economico finanziaria – ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004;
- 1 cat. C1 - Istruttore amministrativo contabile a tempo parziale (9h/sett) – per L'Area II – Area Economico finanziaria – ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004;
- N. 1 cat C1 – Istruttore tecnico a tempo parziale (12h/sett – 18h/sett) – per L'Area III – Area Tecnica – Manutentiva – Urbanistica — ex art 14, CCNL o ex art 1 o comma 557 della Legge 311/2004 o a tempo determinato mediante attingimento di graduatorie di concorso;
- N. 1 B3 Operatore Tecnico – Autista Operaio a tempo parziale 30h/sett per L'Area III – Area Tecnica – Manutentiva – Urbanistica, mediante attingimento graduatoria in vigore

PIANO OCCUPAZIONALE 2023/2025

ANNO 2023

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento ¹						Tempi di attivazione procedura	
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione e di carriera	Stabilità	TD/TI		
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	ARE A II	PT 12h/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD	AVVIATO
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	ARE A I	PT 9h/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD	AVVIATO
C	ISTRUTTORE TECNICO	ARE A III	PT 18H/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 O ex art 14 CCNL 22/1/2000 O a tempo determinato tramite attingimento graduatorie di concorso						TD	DA AVVIARE
B3	ESECUTORE TECNICO - AUTISTA	ARE A III	PT 30h/sett	ATTINGIMENTO GRADUATORIA DELL'ENTE						TD	AVVIATO

ANNO 2024

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento ¹						Tempi di attivazione procedura	
				Concorso pubblico	Selezione Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione e di carriera	Stabilità	TD/TI		
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	ARE A II	PT 12h/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD	DA AVVIARE
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	ARE A I	PT 9h/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD	DA AVVIARE
C	ISTRUTTORE TECNICO	ARE A III	PT 18H/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 O ex art 14 CCNL 22/1/2000 O a tempo determinato tramite attingimento graduatorie di concorso						TD	DA AVVIARE
B3	ESECUTORE TECNICO - AUTISTA	ARE A III	PT 30h/sett	ATTINGIMENTO GRADUATORIA DELL'ENTE						TD	DA AVVIARE

ANNO 2025

Cat.	Profilo professionale da coprire	Servizio	PT/FT	Modalità di reclutamento ¹						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Selezione e Centro impiego	Legge n. 68/1999	Progressione e di carriera	Stabilità	TD/TI	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	ARE A II	PT 12h/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD DA AVVIARE
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	ARE A I	PT 9h/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004						TD DA AVVIARE
C	ISTRUTTORE TECNICO	ARE A III	PT 18H/sett	ex art 1, comma 557 della Legge 311/2004 O ex art 14 CCNL 22/1/2000 O a tempo determinato tramite attingimento graduatorie di concorso						TD DA AVVIARE
B3	ESECUTORE TECNICO - AUTISTA	ARE A III	PT 30h/sett	ATTINGIMENTO GRADUATORIA DELL'ENTE						TD DA AVVIARE

Formazione del personale

In ottemperanza a quanto disposto dal DL 80/2021, art. 6, comma 2, lettera b), la presente sezione definisce gli obiettivi formativi, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali.

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2023-2025

A. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il Piano Formativo segue le indicazioni normative e contrattuali in materia di formazione aziendale che evidenziano l'obbligatorietà della formazione continua di tutto il personale assegnato all'ente, quale significativo strumento per la valorizzazione delle competenze, il riconoscimento e lo sviluppo della professionalità.

Normativa e giurisprudenza a livello nazionale:

- l'art. 23 del CCNL Comparto Regioni – Autonomie Locali del 1° aprile 1999, rubricato “Sviluppo delle attività formative”, che qualifica il ruolo della formazione del personale quale leva strategica per l'evoluzione professionale dei dipendenti e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento;
- la direttiva ministeriale, Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 13 dicembre 2001 che fornisce indirizzi sulle politiche di formazione del personale per migliorare la qualità dei processi formativi e responsabilizzare i dirigenti della P.A. sulla necessità di valorizzare le risorse umane;
- la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10 del 30 luglio 2010 che fornisce le prime linee guida post manovra;
- gli artt. 2, 15, 18, 20, 30, 34 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. “Attuazione dell'art. 1 della

- legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- il parere della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 116 del 3 febbraio 2011;
 - l’articolo 1, commi 8, 10, 44 e 59 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione;
 - l’articolo 13 comma 5 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici;
 - l’intesa della Conferenza Unificata Governo, Regioni, Enti Locali rep. 79 del 24 luglio 2013;
 - il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla C.I.V.I.T. (ora ANAC) con deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013;
 - la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per l’Emilia Romagna n. 276 del 20 novembre 2013;
 - l’intero Capo VI del titolo IV del CCNL del comparto Funzioni Locali del 21 maggio 2018, cioè gli artt. 49 bis e 49 ter;
 - la direttiva ministeriale n. 2/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica, dal titolo Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche.
 - L’art. 57 comma 2 del D.L. 26 novembre 2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019 n. 157 che supera le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione;
 - Le Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica approvate con DM 9 dicembre 2020;
 - l’art. 51 del CCNL 17/12/2020 dell’Area “Funzioni Locali” della Dirigenza.

B. I BISOGNI FORMATIVI

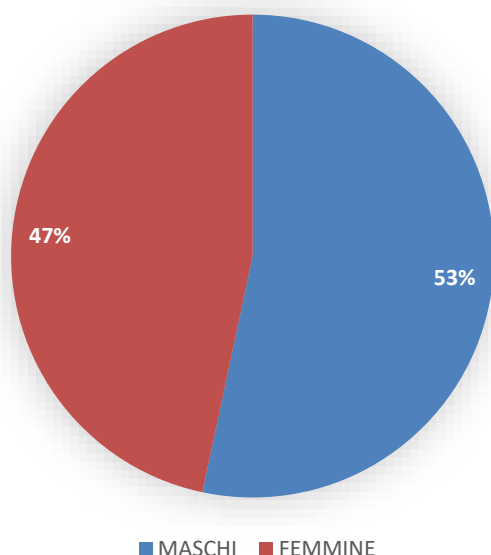
Il fabbisogno formativo dell’Ente locale territoriale rappresenta una esigenza dipendente da una pluralità di fattori: sia di carattere generale in quanto legati alle professionalità presenti ed alla vocazione del territorio, sia specifici perché correlati al modello organizzativo scelto dall’Amministrazione, sia di sviluppo perché conseguenti alle innovazioni normative e di contesto.

Nella materia possiamo quindi rinvenire una componente fissa del bisogno formativo, uguale per tutti gli Enti Locali perché finalizzata all’acquisizione di competenze standardizzate necessarie per qualificare l’efficienza della macchina organizzativa, ed una componente variabile, diversa tra ente ed ente, ove emerge l’accrescimento delle competenze necessarie per qualificare l’efficacia della stessa macchina ed orientarla verso la cultura del risultato intesa come metodo permanente di lavoro.

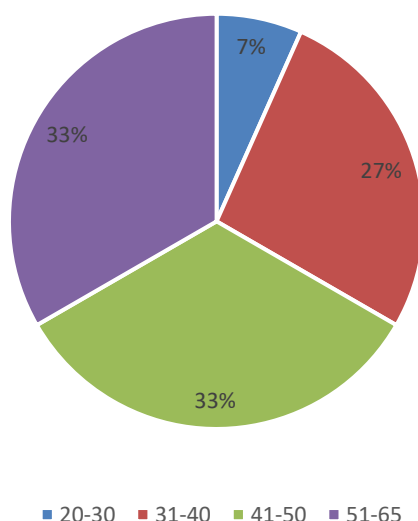
Al fine di comprendere le professionalità presenti e le caratteristiche che dovrà avere l’offerta formativa si propone un breve focus sui 12 rapporti di lavoro attivi al 1° settembre 2022. Dal focus sono esclusi il Segretario Comunale e il personale somministrato.

Nella composizione dei dipendenti si osserva una predominanza dei dipendenti di sesso maschile (53% del totale) e del personale con più di 50 anni che rappresenta il 33% del totale.

DIPENDENTI DISTRIBUITI PER SESSO



DIPENDENTI DISTRIBUITI PER FASCE D'ETA'



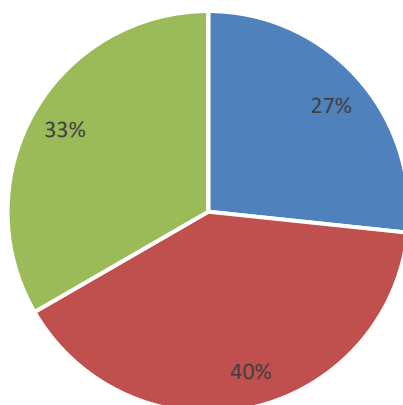
Oltre alle caratteristiche dei dipendenti, è necessario individuare le principali mansioni svolte dagli stessi in modo da programmare una formazione che migliori l'attività quotidiana del personale e quindi la produttività dell'intero Ente.

I profili operativi avranno necessità di ricevere una formazione specifica relativa alla loro presenza nei cantieri e alla sicurezza sul luogo del lavoro.

Per i profili tecnici - specialistici è necessario orientare le attività formative verso l'aggiornamento in tema di progettazione/realizzazione delle OO.PP., di utilizzo dei programmi di supporto alla stessa e allo sviluppo di competenze innovative.

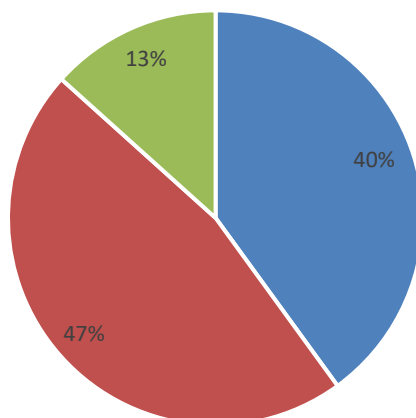
I profili amministrativi e contabili avranno necessità di ricevere una formazione specifica sulla normativa in continua evoluzione.

DIPENDENTI DISTRIBUITI PER PROFILO 0%



■ FUNZIONARI E E.Q. ■ ISTRUTTORI ■ OPERATORI ESPERTI ■ OPERATORI

DIPENDENTI DISTRIBUITI PER TITOLO DI STUDIO

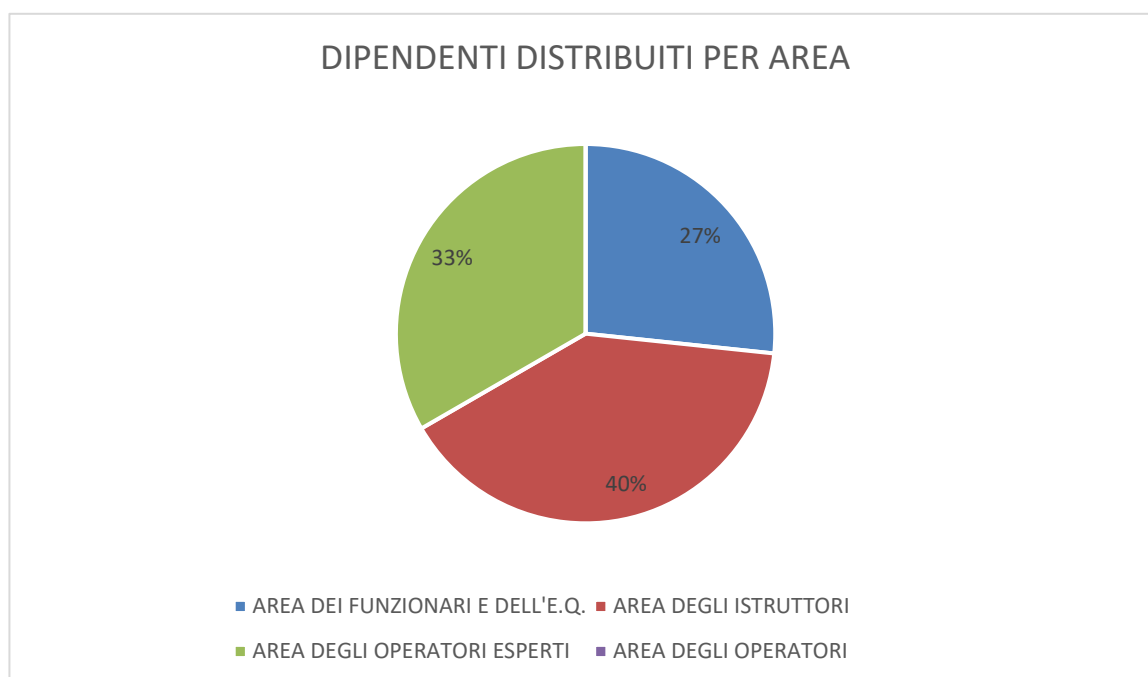


■ LAUREA ■ DIPLOMA ■ LICENZA MEDIA

Il personale amministrativo dovrà essere formato sulle ultime novità normative, sui programmi amministrativi-contabili e sulle specificità di competenza del proprio Settore nonché si dovrà dedicare alla digitalizzazione amministrativa e alla ricerca e sviluppo di nuove funzionalità e applicazioni. Il personale in forza alla Polizia Locale sarà impegnato nei corsi programmati dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale.

Considerando l'eterogeneità delle funzioni svolte nel Comune di Cellino Attanasio appare evidente come, al netto della formazione obbligatoria in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy, pari opportunità e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle attività di formazione generale, la maggioranza dei bisogni

formativi specifici dovrà essere direttamente individuata dai Responsabili di Settore che più di ogni altro conoscono le mansioni di competenza e le proprie necessità. A tale proposito si descrive la ripartizione dei dipendenti nei diversi Settori dell'Ente.



Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, dovranno essere individuati i bisogni formativi specialistici comuni alle diverse direzioni in modo da poter programmare corsi in-house che siano in grado di raggruppare tutti i dipendenti interessati.

Quindi risulta strategica l'attività di coordinamento e supervisione svolta dal Segretario Comunale il quale, per il ruolo e le funzioni ricoperte, è maggiormente titolato ad intercettare o rilevare i bisogni formativi trasversali.

Nel corso del triennio si dovrà svolgere un'indagine conoscitiva indirizzata ai singoli Responsabili di Settore per individuare le attività formative necessarie.

Infine si pone l'accento sulla formazione in materia di sviluppo delle competenze digitali che, come illustrato dal Syllabus Competenze digitali per la PA, costituiscono un'importante opportunità di crescita per il Paese, assicurano più trasparenza e migliorano la qualità dei servizi erogati. Il Syllabus Competenze digitali per la PA *“descrive il set minimo di conoscenze e abilità di base che consente al dipendente pubblico di partecipare attivamente alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione”*, anche in considerazione del fatto che *“secondo i dati OCSE l'Italia ha il più basso tasso percentuale di dipendenti sotto i 35 anni (2% contro il 18% media OCSE) e la più alta percentuale di dipendenti sopra i 54 anni (45% contro il 22% media OCSE)”*.

C. L'ATTIVITÀ FORMATIVA REALIZZATA NEL TRIENNIO 2020-2022

Il complesso delle attività formative per il triennio 2020-2022 è stato programmato secondo la cd. formazione specialistica, demandata cioè alle scelte autonome dei singoli Responsabili di Settore in quanto direttamente collegata alle specifiche realtà operative per materie e funzioni presenti in ciascun settore, oltre alla formazione specifica per i rischi sul luogo del lavoro. Nel triennio la formazione è stata attuata, seppur con delle difficoltà legate alla pandemia ed al conseguente divieto di effettuare corsi in presenza per numeri consistenti.

La formazione obbligatoria è legata a competenze trasversali che ogni dipendente di una Pubblica Amministrazione deve acquisire ed è stabilita da obblighi di legge, come definito dalle norme in merito all'anticorruzione e la trasparenza ed in materia di privacy. A queste si aggiungono le tematiche legate alla promozione e alla diffusione delle pari opportunità. La formazione specialistica, invece, è legata al bagaglio di competenze individuali possedute dal singolo ed adattate al contesto organizzativo in cui si trova a lavorare.

D. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Prima di procedere con la descrizione della programmazione in materia di formazione per il prossimo triennio si ricorda che il presente piano costituisce un documento dinamico capace di adattarsi alle nuove necessità che dovessero emergere nel corso degli anni a seguito di nuove assunzioni, cessazioni non previste o modifiche delle norme attualmente vigenti nelle materie di competenza del Comune. Per tali motivi si precisa che le azioni formative, le metodologie didattiche e le destinazioni potranno essere riviste a seguito dei nuovi bisogni formativi emersi e in base al contesto nazionale e locale.

E. LA METODOLOGIA DIDATTICA E LE RISORSE

I metodi didattici costituiscono strumenti fondamentali nella progettazione formativa perché consentono, se personalizzati ai programmi ed alle esigenze dei discenti, di razionalizzare i tempi di insegnamento, di raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimento e di ottimizzare i risultati resi nella prestazione lavorativa.

Una didattica "personalizzata" agli obiettivi formativi ed organizzativi può quindi articolarsi attraverso varie forme di intervento:

- formazione in **aula**, che costituisce il più classico metodo di approccio, da realizzarsi con formatori esterni ovvero, come suggerisce lo stesso P.N.A. della Funzione Pubblica, valorizzando il contributo dei dipendenti interni, inseriti come docenti nell'ambito dei percorsi in-house;
- formazione in **e-learning** attraverso piattaforme informatiche, che consente di raggiungere una platea più vasta di utenti e di assicurare una formazione in aggiornamento continuo;
- formazione in **affiancamento**, quale modalità di sostegno a carattere addestrativo da attuarsi direttamente in ambiente lavorativo da parte di colleghi esperti.

La metodologia didattica in genere deve prevedere un approccio educativo e professionale fortemente orientato al coinvolgimento dei partecipanti e costituisce prerequisito essenziale per la buona riuscita del progetto e per il raggiungimento del risultato atteso. Per questo motivo l'Amministrazione intende utilizzare in modo equilibrato le diverse modalità didattiche messe a disposizione provando a calibrare tra le diverse esigenze e attitudini dei dipendenti adeguandole al loro grado di digitalizzazione.

e.1) La metodologia didattica

Nel corso degli anni il Comune di Cellino Attanasio ha utilizzato tutte le diverse modalità didattiche messe a disposizione, cercando di sfruttarne i pregi e mitigandone i difetti. Sfortunatamente nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria e dovendo rispettare le regole del distanziamento sociale, i dipendenti hanno dovuto utilizzare i percorsi di sviluppo professionale in modalità online attraverso webinar e formazione a distanza (FAD). Tali metodi, pur garantendo una maggiore economicità, spesso riducono le occasioni di confronto e di interazione tra i partecipanti e, in alcuni casi, l'attenzione non si mantiene costante per tutta la durata della lezione. Per tali motivi, al termine dell'emergenza sanitaria, l'Amministrazione intende procedere anche alla realizzazione di giornate in-house al fine di migliorare e variegare l'offerta formativa.

F. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER LEGGE

Gli ulteriori e non meno importanti obblighi formativi interessano due rilevanti percorsi comunque connessi, l'uno volto a favorire la diffusione della cultura dell'anticorruzione e la tutela della privacy, l'altro relativo alla promozione dei valori etici e di parità, entrambi sorretti dalla previsione di sanzioni in caso di inottemperanza.

Per la formazione dedicata all'anticorruzione e alla trasparenza si rimanda a quanto definito nell'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023-2025 (PTPCT).

Per quanto riguarda la parità di genere *“Le amministrazioni pubbliche devono prevedere moduli formativi obbligatori sul contrasto alla violenza di genere in tutti i corsi di gestione del personale organizzati”*.

In tale ottica si richiama quanto definito nel Piano Triennale delle Azioni Positive, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 26/01/2023.

G. LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIALISTICA

Per la formazione specialistica di settore, la definizione, la programmazione e l'organizzazione competono al singolo Responsabile di Settore. Tale formazione si realizza di regola attraverso la partecipazione del personale a seminari o giornate di studio organizzati e gestiti da strutture esterne all'Amministrazione.

L'attività formativa in argomento, nel rispetto dell'autonomia dei Responsabili di Settore, dovrà essere comunicata all'Ufficio Personale al fine di evitare sovrapposizioni in relazione alla formazione programmata. Il Responsabile di Settore è tenuto a garantire, laddove possibile dalla spesa concessa, la possibilità di partecipazione per tutti i dipendenti, eventualmente in orari diversificati per non compromettere le attività d'ufficio, coinvolgendo preventivamente il proprio personale nella rilevazione del fabbisogno settoriale.

La formazione trasversale è fruibile da tutto il personale e per tale ragione non viene posto un limite massimo di dipendenti per Settore da iscrivere ai corsi; è invece richiesta al singolo Responsabile la valutazione sull'opportunità di iscrizione dei propri dipendenti in relazione ai compiti assegnati ed espletati nel servizio di pertinenza, nonché l'ordine di priorità per l'accesso alle attività formative e i

criteri di rotazione dei partecipanti. Inoltre, al fine di coinvolgere una platea più ampia possibile di dipendenti, soprattutto per le categorie meno qualificate, sarà valutata, anche su segnalazione dei singoli Settori, la programmazione di lezioni frontali operative sui singoli programmi informatici dell'amministrazione, ovvero di corsi teorico pratici per gruppi omogenei di partecipanti sumaterie di interesse comune a più settori.

Seguendo quanto proposto dalle linee guida ministeriali dovranno essere approfondite anche le competenze digitali. Questo elemento dovrà accompagnare l'intera attività di formazione del triennio, con particolare riferimento alle competenze digitali indicate nel Syllabus. In tale ottica è stato avviato un ambizioso percorso formativo per lo sviluppo delle competenze digitali che coinvolgerà tutti i dipendenti dell'Ente. Tale percorso risulta organizzato in 5 aree, così come definite nel Syllabus:

1. dati, informazioni e documenti informatici;
2. comunicazione e condivisione;
3. sicurezza;
4. servizi on-line;
5. trasformazione digitale.

Si ricorda nuovamente che il presente piano costituisce una linea guida delle attività formative previste per il prossimo triennio ma che il documento ha natura dinamica in grado di adattarsi anche ai bisogni formativi non precedentemente preventivabili.

H. LA PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Tra i nuovi interventi formativi particolare attenzione viene posta sulle attività per lo sviluppo delle competenze manageriali e per la cura del benessere organizzativo in un contesto di accrescimento e modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. In fase di definizione del POLA, il Dipartimento della Funzione Pubblica nelle sue linee guida ha ribadito l'importanza dello sviluppo delle competenze manageriali anche in ottica di miglioramento delle relazioni e della fiducia all'interno delle Organizzazioni e in tale contesto i dirigenti/responsabili sono individuati come i *"promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi"*.

Al fine di promuovere tale cambiamento con successo l'Amministrazione intende dedicare una parte delle risorse disponibili allo sviluppo di competenze manageriali, avvalendosi di percorsi formativi orientati al miglioramento organizzativo e al benessere nell'ambiente di lavoro. Tali percorsi, almeno nella prima fase, saranno dedicati ai Responsabili di Settore, vero motore del cambiamento, che nella propria attività si trovano a ricoprire incarichi di coordinamento del personale e di organizzazione delle attività lavorative.

I. LA DIFFUSIONE DEL PIANO

Come affermato dal Dipartimento della Funzione Pubblica *"la formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese"* e costituisce *"una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane"*.

Varare un piano di formazione interno significa tener conto dei principi fondamentali tipici dell'organizzazione che lo promuove dove le caratteristiche della struttura dipartimentale dell'Ente può facilitare la circolarità di competenze ed opportunità.

Pertanto il presente Piano, una volta formalizzato, sarà inviato ai Responsabili di Settore nonché pubblicato nell'area del sito intranet riservata ai dipendenti.

Piano delle Azioni Positive

Infine si richiama integralmente **il Piano delle Azioni Positive, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 26/01/2023**, che soddisfa i requisiti richiesti dal DL 80/2021, comma 2, lettera g) *“le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere”*.

Sezione 4: Monitoraggio

La corretta attuazione delle linee programmatiche e degli obiettivi prefissi viene esaminata attraverso un sistema di monitoraggio dei diversi elementi integrati nel PIAO.

Per quanto concerne la performance, ogni anno, si procede alla rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi definiti come specifici per l'Ente. L'attività di monitoraggio prevede una rilevazione dello stato di attuazione delle fasi che compongono ciascun obiettivo al fine di verificare il corretto svolgimento delle attività preventivate, il raggiungimento degli scopi previsti o l'eventuale scostamento rispetto ai valori previsionali con le relative motivazioni. L'analisi qualitativa viene affiancata da una rilevazione quantitativa che rileva i valori a consuntivo per gli indicatori chiave, definiti in fase di programmazione per la loro capacità esprimere in modo immediato e misurabile il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

Si ricorda che tale analisi viene inoltre affiancata dal monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi inseriti nel Documento Unico di Programmazione (DUP), nonché dei monitoraggi trimestrali sulla tempestività dei pagamenti e delle spese superiori a €. 5.000,00 per incarichi, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza inviati alla Corte dei Conti.

Per quanto concerne i monitoraggi specifici per gli altri documenti integrati nel presente piano e di cui costituiscono sezione, ove previsto, si rimanda ai relativi capitoli consultabili nei documenti allegati.

Allegati

- A. Piano della Performance 2023-2025
- B. Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2023-2025
- C. Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2023-2025
- D. Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023-2025
- E. Piano delle azioni positive 2023-2025